

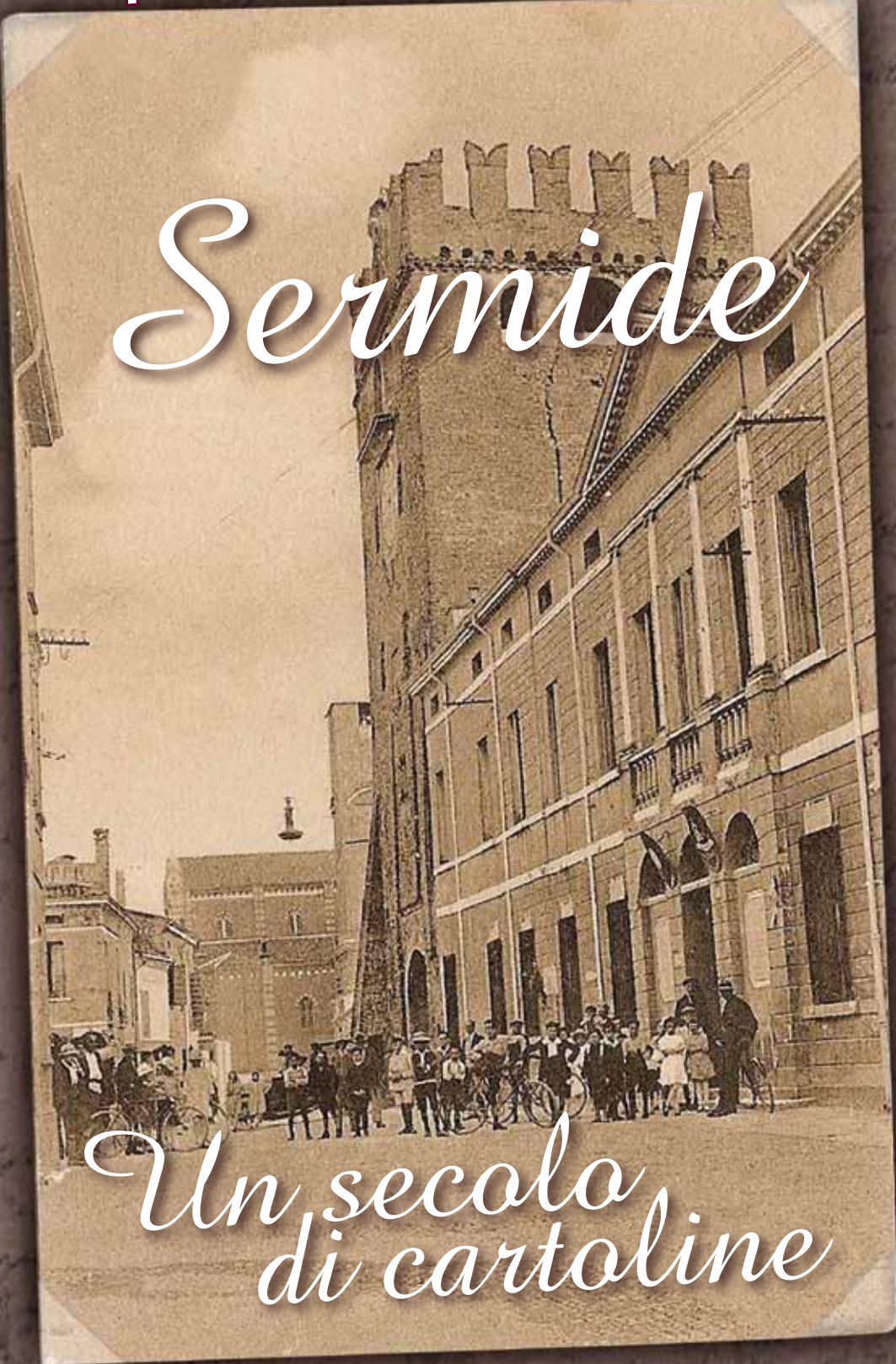
ANNO 33 - N. 2 - FEBBRAIO 2013 - Euro 2,50
Sermidiana
magazine

QUATTRO MUSICISTI SUL TERZOBINARIO



La storia di Sermide

439 cartoline per raccontare cento anni della nostra Città



Sermide

*Un secolo
di cartoline*

Sermidiana
EDIZIONI

In vendita: Euro 15,00 nelle edicole, cartolerie e presso Sermidiana via Indipendenza 63
Euro 20,00 spedizione diretta

Sermidiana Magazine**è un mensile di Sermidiana 2000**

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



**Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n. 138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Bagnolati Chiara · Barbi Riccardo ·

Barbi Sara · Bardini Marcello · Bellodi Lino

Benvenuti Laura · Bernardelli Enrico

Buganza Ugo · Buzzoni Giada · Ferioli Gianni

Fioravanti Armando · Guidorzi Alberto ·

Guidorzi Sara · Guidorzi Simone

Marchioni Alfonso · Rizzi Franco ·

Padricelli Pasquale · Padricelli Vittorio

Passerini Lorena · Penitenti Monica

Perboni Paola · Sganzerla Francesco

Tralli Lidia · Vallicelli Marco ·

Vertuani Benedetta · Zerbinati Tullio

Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Gilioli Renzo

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)**Redazione**

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail: info@sermidiana.com

www.sermidiana.com**Abbonamento annuo**

Italia euro 25,00

Esteri Europa euro 80,00

Esteri fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 1008176362 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy - d.lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



QUALE VOTO PER LA SCUOLA?

Negli ultimi giorni di febbraio sapremo del nostro destino politico, sapremo quale dei candidati premier la spunterà sugli altri, quali promesse saranno considerate dai più maggiormente credibili. Una riflessione però è d'obbligo su questa campagna elettorale che si spende molto per ciò che riguarda il denaro, sia esso da guadagnare o da spendere, ma che tace colpevolmente su un altro settore importante: l'educazione, la scuola, la formazione dei giovani.

Il nostro sistema scolastico è stato negli anni, dai tanti governi di colore diverso che si sono succeduti, considerato campo di saccheggio più che di investimento. Mancano soldi da qualche parte? Blocchiamo gli stipendi degli statali e tagliamo i fondi per i progetti costringendo ogni scuola a trovare da sé i propri finanziatori, arrivando a chiedere agli studenti di andare a fare la spesa in un certo supermercato, perché con tanti punti alla scuola arriva un premio. Ma allora dov'è la responsabilità pubblica nei confronti di questa agenzia alla quale è delegata la formazione delle giovani generazioni? Spesso i nostri ragazzi si sentono dire, a seguito di molteplici e variopinti colloqui, che sono troppo formati per poter svolgere l'attività per cui si presentano. In altri casi si sentono dire che devono studiare di più, che devono andare all'estero. Altre che sono dei bamboccioni, un po' spocchiosi.

Ma i nostri giovani non hanno contribuito a dare forma e consistenza al sistema scolastico così com'è ora. Se lo sono trovato davanti e hanno semplicemente preso la forma dello stampo. Per risolvere il problema del lavoro abbiamo pensato bene di lasciarli a scuola per più anni, allungando la loro formazione, ma davvero la quantità di anni si traduce in qualità della formazione? Cui prodest?

Insomma la parola Scuola ed Educazione non riscuotono grande interesse da parte delle diverse parti politiche che si affrontano. Si fa un gran parlare di internet, come strumento fondamentale per dare istruzione, ma si sottovaluta che mezzi informatici all'avanguardia rischierebbero di rovinarsi entro breve tempo se posti in aule fatiscenti, con tetti non più impermeabili.

Anziché di questo, si preferisce spendere parole, e non solo, su altre questioni che probabilmente hanno il potere di spostare voti, più del futuro dei nostri giovani. Un esempio sono le scelte sessuali come i matrimoni gay.

Davvero l'omosessualità è il peggiore dei mali, o lo è piuttosto chi evade le tasse costringendo chi le paga a versare di più? Solo per fare un esempio.

Il dubbio è che si cerchi il capro espiatorio, che si devino le discussioni su concetti che assomigliano al sesso degli angeli, per non dover dare delle risposte vere ai problemi dell'Italia, perché dare delle risposte presuppone studiare a fondo la situazione al di fuori di schemi fondati sull'interesse della casta, e questo può rompere alleanze, equilibri, privilegi.

Manca ancora un po' al voto. Chissà che l'Educazione e la Scuola non siano davvero l'asso nella manica dei politici di questa tornata.

Saremmo i primi a goderne!

servizi

10 | **primo piano**
PREMIAZIONI AZIENDE

27 | **IN EVIDENZA**
TERZOBINARIO

associazioni

12 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

13 | IL PONTE / FONDAZIONE SOLARIS

sport

14 | CALCIO II CATEGORIA / TENNIS TAVOLO

15 | BILIARDO

16 | JUDO / PALLACANESTRO

17 | POLISPORTIVA

comuni

18 | FELONICA

20 | CARBONARA

21 | BORGOFRANCO

22 | CASTELNOVO BARIANO

24 | CASTELMASSA

26 | PILASTRI

rubriche

4 | **miscellanea**

31 | **una cartolina da...thaiti**

32 | **cartoline**

33 | **informagiovani**

34 | **scuola**

36 | **tecnologia & società**

37 | **l'angolo dei proverbi sermidesi**

38 | **energie**

39 | **coquinaria**

40 | **l'elzezero**

41 | **mi piace/non mi piace**

42 | **libri da leggere**

43 | **biblioteca**

44 | **storia**

48 | **amarcord**

50 | **racconti**

52 | **scritto da voi**

54 | **teatri e dintorni**

sommario



ARRIVA LA BEFANA

**Tradizione rispettata
dalla sezione Avis di Malcantone**

► Nel pomeriggio di domenica 6 gennaio, nella chiesa di Malcantone di Sermide (la sola agibile tra quelle del nostro territorio dopo il terremoto dello scorso anno), si è ripetuta la bella consuetudine della consegna delle calze della Befana.

Come sempre, l'hanno ricevuta i bambini degli avisini ma anche tutti quelli che si sono presentati. La nebbia fitta che ha gravato sulla zona ha impedito una partecipazione solitamente più numerosa.

Don Matteo ha brevemente dialogato con i bambini ed ha impartito la benedizione. Per l'Avis di Malcantone, il presidente Paolo Sgarbi ed Angelo Aguzzi hanno consegnato le calze della Befana 2013.



RIPRESA LA TRADIZIONE DEL PRANZO DI SOLIDARIETÀ

**Presso il Circolo Arci Benassi di Bologna
il pranzo della Befana per i più poveri**

► Nata dall'idea del sermidese trapiantato a Bologna Saure Neri, conosciuto in città come "Napoleone" dal nome del proprio ristorante, dopo alcuni anni di silenzio è ripresa presso il Circolo Arci Benassi la tradizione del pranzo della Befana per i più poveri. Saure ha accolto l'invito del Circolo, di cui è socio, di far rivivere quell'esperienza, resa possibile grazie alla disponibilità oltre che del Circolo, della Caritas bolognese e di altre associazioni. Nel ricordo di Lucio Dalla è stato proprio il suo caro amico "Napoleone" ad accogliere nuovamente i poveri di una Bologna che per un giorno è tornata indietro nel tempo, quando insieme si sedevano a tavola e si facevano raccontare le loro storie per capire da dove venissero.

Ora "Napoleone" è passato dalla ristorazione alla composizione figurativa con l'impiego di vari sementi, da sempre simbolo di fertilità e ricchezza, ma non ha dimenticato i meno abbienti della città.





PRANZO DELL'EPIFANIA ALL'AUSER

► Un nutrito gruppo di persone anziane hanno partecipato al pranzo che, da parecchi anni, viene offerto dalla Amministrazione comunale alle persone sole nella ricorrenza dell'Epifania. Il gruppo di volontari del Centro Auser si sono prodigati nei servizi di cucina e di sala per servire gli ospiti nel migliore dei modi. Per l'Amm.ne erano presenti la vice sindaco ed assessore alle politiche sociali Erika Campana e l'assessore Mirco Bortesi. Hanno portato il saluto e pranzato con gli ospiti in un clima allegro e di buon appetito. Almeno per un giorno sono state accantonate le "confidenze" sugli acciacchi dell'età.



LA PRIMA COLAZIONE IN AGRITURISMO

► Per qualificare sempre più l'offerta agrituristicamente nel nostro territorio, il Consorzio agriturismo mantovano organizza un seminario tematico dedicato alla prima colazione, durante il quale professionisti del settore dell'accoglienza forniranno utilissimi strumenti su come preparare un buffet, quali prodotti scegliere, come servire la prima colazione, oltre a fornire indicazioni pratiche sulla preparazione di prodotti da forno dolci e salati.

La giornata si svolgerà martedì 5 febbraio presso La Balestra, in Strada Tosa 8 a Marcara (Mn), dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. La mattina sarà dedicata al tema dell'accoglienza, mentre la seconda parte del seminario verterà sulla pratica, con un laboratorio di confezionamento di prodotti per la prima colazione. La partecipazione al seminario è gratuita e aperta a tutti, con particolare riferimento a strutture ricettive quali agriturismi con alloggio e b&b.

L'agriturismo La Balestra, che ospiterà il corso, offre anche la possibilità del pranzo ad un costo di 15 Euro per l'occasione.

Per informazioni e prenotazioni è necessario contattare il Consorzio agriturismo mantovano allo 0376 324889, oppure alla mail agriturismomantova@virgilio.it.

Nautica Sermide SANTA LUCIA

► Anche quest'anno è arrivata S.LUCIA, approdata alla Nautica Sermide, accompagnata da diversi ragazzi del gruppo canoisti della Soc. stessa, come sempre coinvolti dall'infaticabile GIULIO e a loro va un sentito ringraziamento. Come si diceva, è arrivata la S. LUCIA con i suoi regalini, se pur modesti, per allietare i tanti bambini venuti per l'occasione, vi è stata pure la possibilità di fare l'esperienza di una cavalcata con i due cavallini "PONY" portati appositamente dal CENTRO IPPICO SERMIDESE per far divertire i bimbi presenti.

Per i genitori, all'interno della nostra struttura, si è pensato invece di offrire bevande calde come cioccolata e vin brulè accom-



pagnate da assaggi di panettone e biscotti - Presente, all'interno della sede nautica, pure un piccolo mercatino per l'acquisto degli ultimi regalini di Natale, organizzato

da un gruppo di signore appartenenti alla "Contrada dei Cappuccini".

Alla serata hanno presenziato molte persone, per la grande soddisfazione da parte degli organizzatori e per questo vi è l'obbligo di ripetere e magari di migliorare l'appuntamento del prossimo anno.

Per la buona riuscita di questa manifestazione si ringraziano:

la società DAK di Mantova, per la disponibilità nell'offerta dei gadget e il comune di Sermide per l'apporto logistico.

L'IMPEGNO E L'ENERGIA



LUCIANO: UN AMICO INDIMENTICABILE

► Luciano, presidente dell'Associazione culturale "Il Fiume", mi è venuto a scovare all'allora ITAS "L. Einaudi" di Badia Polesine nel novembre 2009. Io mi occupavo dei progetti culturali e un sabato pomeriggio lui mi chiama, si presenta e io lo lascio parlare, sia perché con Luciano non si poteva fare altrimenti dal momento che era un fine oratore, sia perché diceva cose sensate e interessanti. Mi parlava del giorno della memoria, della possibilità di offrire agli studenti dei testimoni disponibili, nonostante l'età, a far riaffiorare un anno dopo l'altro lo strazio che hanno dovuto sopportare. Capisco che lui crede nell'utilità di questi momenti in una scuola, perché si man-

tenga viva la memoria, perché non ci siano più nella storia dell'uomo simili schifezze. Capisco il suo impegno civile, il suo senso di responsabilità, la sua onestà. E decido di essere della partita, mi lascio guidare da Luciano. Nel marzo del 2010 Shlomo Venezia è da noi a Badia Polesine la mattina e a Sermide nel pomeriggio, con i ragazzini delle medie che si erano preparati con cura per questo incontro memorabile. Dopo quell'occasione altre ce ne sono state, con Andrea e Tatiana Bucci, con Titi Marone, Maria Pia Bernicchia e altri, fino all'ultimo. Prima del famigerato 17 dicembre abbiamo organizzato un incontro per il 28 gennaio, anche in questa occasione Luciano aveva curato ogni cosa, fatto in modo che tutto si incastrasse. E anche questa volta mi ero lasciata condurre. Mi chiedeva di perdonare la sua solerzia, ma voleva organizzare tutto per tempo, e io gli dicevo "va là Luciano siamo uguali io e te! Non ci diamo mai per vinti,

prendiamo per sfinito anche i più restii!" e giù a ridere! Luciano è una delle persone migliori che mi sia stato dato di incontrare, coinvolgente, pieno di entusiasmo, con una passione tale per ciò che faceva che non potevi restarne fuori, dovevi dare una mano anche tu. L'ultima occasione per me è stata la cena per sostenere Emergency a Castelnovo Bariano, nell'ottobre scorso. Aveva chiamato Sermidiana per ringraziare dello spazio che aveva riservato all'evento e alla necessità di sostenere un'associazione che restituisce dignità alle persone anche dentro i confini italiani. Poi il nulla. Il 18 dicembre una telefonata: "Non riusciamo più a trovare Luciano" e mi tremano le ginocchia, non riesco a dormire, per giorni sono come un marziano. Mi sono fatta mille domande, ho capito che l'essere umano è davvero profondo, imperscrutabile. Da subito però è la percezione del dolore, della disperazione di una persona circondata da tanti di cui lui sapeva l'affetto, che non ha voluto essere di peso a nessuno. Se n'è andato, lasciando tanto silenzio dietro di sé. Quel silenzio che molte persone, di quel-

le che sono avvezze ad aprire la bocca per dire sciocchezze, avrebbero fatto meglio a non sporcare. È chiaro che non conoscono Luciano, a loro il destino non ha riservato questo dono e lo si capisce proprio da quello che hanno detto. Luciano sarà sempre, nel ricordo e nell'impegno di chi lo ha conosciuto abbastanza per farsi travolgere dalla sua energia, l'uomo pieno di iniziativa, di intelligenza, di cuore e di passione civile, che un giorno ha provato una disperazione così grande da non trovare un'uscita. A noi che lo abbiamo conosciuto rimane l'impegno di far fruttare ciò che ci ha insegnato e che ci ha fatto conoscere. E il rispetto, comunque. Non può essere altrimenti tra amici. Non c'è giudizio e non deve esserci spazio per questo. Solo comprensione per un dolore grande, troppo grande anche per un uomo grande come Luciano. Con Luciano anche se non ci si sentiva per tanto tempo, poi era facile ricominciare il discorso da dove lo si era lasciato. Si sapeva che anche se si era stati lontani, la vicinanza, la stima e il sostegno c'erano sempre, immutati. Ora solo il silenzio sarà diverso.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082



I 300 DELLA CARTIERA E GLI ALTRI

► Sono tristi le conferme riguardanti l'attuale situazione nazionale e locale relativamente alle numerose cessazioni di attività di imprese, e quindi l'aggravarsi della disoccupazione. Il caso recente: la gravissima crisi della Cartiera Burgo di Mantova. Le circa 300 famiglie colpite, esprimono il prevedibile smarrimento, e rilasciano dichiarazioni molto toccanti. Da brivido. Attraverso la stampa locale, abbiamo potuto interpretare alcune immagini di lavoratori disperati e sfiduciati, che hanno manifestato il loro pensiero più assillante: "Cosa potrà succedere ora alle nostre famiglie?"

Ipotizziamo il coraggio di chiedere un'intervista a questi nostri amici della Cartiera e agli altri capo famiglia che hanno perso il lavoro di recente. Supponiamo anche di poterli intrattenere a proposito delle prossime elezioni. Si dubiterebbe del loro eventuale interesse in proposito, supponendo invece che la loro unica aspirazione ricadrebbe sulle prospettive di un regolare salario.

Nel caso specifico della "cartiera" potrebbe anche valere un appropriato intervento a livello locale, ma il problema è sempre quello di una drammatica situazione della nostra economia.

Assistiamo in questi giorni a varie programmazioni politiche che tendono a garantire un prossimo miglioramento. Auguriamoci che le aspirazioni ad un nuovo potere politico, sollecitato dai nostri candidati, rappresenti veramente un impegno.



NUOVE DISPOSIZIONI SUI FUNERALI

► Con il 2013 è entrata in vigore la nuova normativa riguardo lo svolgimento dei funerali nell'unità pastorale "La Riviera del Po" comprendente le parrocchie di Carbonara, Felonica, Quatrelle, Moglia, Malcantone, Santa Croce e Sermide. Nella sua nota pastorale è il parroco don Renato Zenesini che lo spiega alle comunità dei sette paesi:

"L'improvvisa scomparsa di don Giancarlo, con la conseguente assunzione da parte mia, di don Flavio e di don Matteo delle parrocchie di Malcantone e di Santa Croce, nonché il continuo aumento dei funerali (siamo arrivati anche a sei per settimana!) che caratterizza i nostri paesi abitati in prevalenza da persone anziane, ci hanno portato a compiere una riflessione sul tempo impiegato per la celebrazione delle esequie a scapito di altri incarichi come la visita alle famiglie, la formazione e l'evangelizzazione.

Ne sono scaturite alcune decisioni che di seguito comunichiamo: in tutte le sette parrocchie che costituiscono la nostra unità pastorale, non si terranno cortei a piedi (né dalla casa del defunto alla chiesa e né dalla chiesa al cimitero) ma esclusivamente usando i mezzi di trasporto. L'eccezione viene fatta a discrezione del sacerdote celebrante e soltanto in caso di funerali particolari che vedono una partecipazione davvero numerosa di persone, come ad esempio nel caso di funerali di bambini o di giovani.

Di norma, il sacerdote fa una visita nella casa o nella struttura in cui si trova il corpo del defunto per pregare con i famigliari, conoscerli e benedire la salma. Il giorno del funerale il sacerdote celebrante accoglie il feretro direttamente nel luogo in cui viene celebrato il funerale, cioè alla porta d'ingresso del cimitero o della chiesa. Nel colloquio con i parenti il sacerdote proporrà due forme celebrative delle esequie (nella liturgia della Parola e nelle liturgia Eucaristica) lasciando ai parenti la massima libertà nella scelta del rito.

Eventuali veglie di preghiera oppure recite del santo rosario (momenti che vengono raccomandati) possono essere organizzati contattando direttamente le Suore Oblate od i ministri straordinari della comunione. Al momento della visita il sacerdote consegnerà ai famigliari un piccolo libretto nel quale sono riportate delle preghiere che i famigliari possono recitare nelle ore di veglia al proprio caro defunto. E' anche riportato un semplice rito per la chiusura della bara che prevede la copertura del volto con un fazzoletto bianco che un parente può fare prima della chiusura.

Circa la cremazione, si ricorda che la chiesa cattolica non la proibisce a patto che tale scelta non derivi da motivazioni contrarie alla fede cristiana. La chiesa proibisce lo spargimento delle ceneri anche se previsto dalle leggi civili. Proibisce anche la conservazione delle ceneri in casa od in giardino. Tali scelte infatti, oltre ad impedire il riferimento ad un luogo preciso di dolore personale e comunitario quale è il cimitero, rendono più difficile il ricordo dei morti estinguendolo anzi-tempo. Si raccomanda che l'accoglienza delle ceneri sia fatta con un momento di preghiera che è possibile chiedere direttamente alle suore od ai ministri straordinari della comunione.

Noi sacerdoti siamo certi che queste semplici indicazioni concrete saranno accolte."



TITTI E SILVANA: VENT'ANNI DI AFFETTO

► Titti è una graziosa gatta che vive "d'amore e d'accordo" con Silvana, la sua padrona. "Padrona" non è il termine esatto perché il rapporto con Titti è diventato quello di una sorella maggiore che la protegge e asseconda, sicura di essere

ricambiata con l'affetto che soltanto un animale domestico sa dare.

Titti non è la sola gatta che vive in appartamento. Altri rendono piacevole la vita a qualche persona; non a caso si parla di una "terapia" che fa sentire meno soli.

Il caso di Titti è particolare: sta per compiere la bella età di 20 anni (come dimostra la sua carta d'identità) e, nonostante qualche acciacco, se li porta bene.

L'aspettativa di vita media del gatto è di 11-12 anni. Molto raro trovare dei "vecchietti" di 18-20 anni. Dipende da fattori genetici ma anche dal tipo di vita che conduce. Quello randagio o che esce continuamente senza

sorveglianza ha più probabilità di essere esposto a malattie e pericoli.

Anche qui ci sono le statistiche che determinano in 8 anni la vita media di un gatto libero, rispetto ai 15 di uno d'appartamento.

Certo, una esistenza protetta e, in un certo senso, più "comoda" allunga la vita. Il primo anno di vita del felino corrisponde, grosso modo, ad un periodo di venti anni. Ogni anno successivo corrisponde circa a quattro anni di una persona. La gattina di cui parlo avrebbe la veneranda età di 95-96 anni.

Tanti anni fa la sorte di Titti, con altri due fratellini, doveva concludersi nel modo più tragico. Una azione che fa perdere la

dignità a chi la compie:

chiusa in un involucri di plastica e gettata ai margini di una strada.

Per fortuna un'altra persona, sentiti i miagolii, recupera i gattini. Un gesto di sensibilità quasi a bilanciare la cattiveria di altri. La ricerca di nuove ospitalità ed è così che Silvana adotta quella piccola, smagrita e miagolante gattina. La chiama TITTI e comincia un sodalizio di affetto reciproco.

La gattina cresce, assimila ed assume atteggiamenti quasi "umani": il mattino si avvicina al viso di Silvana e lo sfiora finché non la vede svegliarsi; non beve dal recipiente se non vede cambiare l'acqua; "esige" gli alimenti serviti in ciotole diverse; alla richiesta di un bacio si avvicina Silvana e, con delicatezza, strofina il muso sulla mano.

Un addomesticamento spontaneo e affettuoso. Atteggiamenti che ripongono la massima fiducia nella "padrona" e, mi fa piacere pensare, ricambiano l'affetto che ha ricevuto e continua a ricevere.

Anche Titti ha avuto modo di mettere al mondo della prole.

Per quegli strani casi della vita animale, certo non frequenti in quella dei gatti, Titti ha trovato una assistente volontaria.

Una chiocchia ha fatto sodalizio e l'ha coadiuvata nella sorveglianza dei gattini, fino alla loro adozione. Tutte le porte interne dell'appartamento sono aperte e Titti esplora le stanze per notare, magari, qualcosa fuori posto e miagolare per richiamare l'attenzione di Silvana. Non ha più l'agilità della giovinezza che fa dire, a noi umani, "sette vite come i gatti". I suoi movimenti sono lenti e guardinghi ma i suoi grandi occhi sono vividi e vigili.

Titti, d'altronde, di vite ne ha una sola. Fortunata e lunga 20 anni.

RESIDENTI NEL COMUNE DI SERMIDE E SITUAZIONE MIGRATORIA 2012

Cittadini	Italiani	Stranieri	Totale
Residenti 01/01/2012	5.566	842	6.408
Nati	24 +	17 +	41 +
Deceduti	107 -	3 -	110 -
Immigrati	111 +	113 +	224 +
Emigrati	138 -	56 -	194 -
Cancellati per irreperibilità	0	26 -	26 -
Acquisizione citt.italiana	32 +	32 -	0
Residenti 31/12/2012	5.488	855	6.343

Cittadini stranieri residenti nel Comune al 31/12/2012

Albania	81	India	06
Bielorussia	02	Kenia	01
Bosnia	13	Libia	01
Brasile	04	Marocco	489
Cina	51	Moldova	12
Colombia	01	Nigeria	05
Croazia	01	Russia	01
Cuba	01	Senegal	06
Dominicana Rep.	02	Serbia	02
Ecuador	05	Tunisia	23
Etiopia	04	Turchia	03
Filippine	32	Ucraina	06
Georgia	05	Totale	757

Cittadini dell'Unione Europea

Bulgaria	06
Estonia	01
Olanda	01
Polonia	22
Romania	62
Slovacchia	03
Ungheria	03
Totale	98
Totale generale	855



Biagio Bertazzoni Festa 100 anni
al Solaris con il Coro di Santa Croce

CORO DI SANTA CROCE

Piccolo, ma molto attivo

► Parlare di consuntivo di fine anno, per il coro di S. Croce, suona un po' stonato. D'altra parte è d'uopo ogni tanto tirare le somme delle attività compiute. Le aziende lo fanno a fine anno solare, il mondo rurale, per tradizione lo faceva a S. Martino, quando finiti tutti i raccolti dell'annata, messi in ordine gli strumenti di lavoro, si preparava al "riposo invernale". Per il coro di Santa Croce i tempi sono diversi: non c'è un inizio o una fine, solo una pausa nel periodo estivo, per mancanza di cantori. Le prove di canto e le esibizioni ci hanno impegnato quasi tutte le settimane e a volte anche più giorni delle stesse. Questo a dir il vero è perché abbiamo avuto il nostro Maestro, (pardon, preparatore musicale) Franco Andreoli, che oltre alla sua disponibilità, sia fisica che mentale, ha messo più volte la sua casa, come punto di ritrovo per le prove. E' risaputo che con il terremoto del maggio scorso, la chiesa di S. Croce è inibita al culto e all'ingresso. Eravamo sfiduciati sul momento, ma Franco ha tolto le castagne dal fuoco e ci ha dato la spinta giusta per ripartire. Come saprete, il nostro coro è sorto negli anni '80 per volontà del parroco, don Ernesto Pasqualin e alla sua morte siamo passati sotto le ali di don Fiorito, il quale ha colto l'occasione per animare le celebrazioni liturgiche più importanti, a S. Croce e a Malcantone. Sapendo don Fiorito della nostra disponibilità, ha chiesto la nostra collaborazione anche in altre occasioni: S. Antonio abate, protettore degli agricoltori, S. Anselmo, patrono di Mantova e di Malcantone, la festa dell'A.V.I.S., la fiera di S. Croce, la chiusa del mese di maggio con annessa puntatina al Santuario della Madonna della Comuna. Non è mancato anche l'invito ad animare la celebrazione di matrimoni per qualche conoscente parrocchiale. Ora purtroppo don Fiorito non c'è più, ma nel Suo spirito di servizio, vorremmo continuare a dare il nostro contributo canoro a chi lo sostituisce (don Renato, don Flavio e don Matteo). La nostra attività, però, non finisce qui! Accanto ai canti, prettamente liturgici,

abbiamo cominciato da alcuni anni, a preparare canti nazionali-popolari che toccano, per chi li ascolta, le corde nostalgiche del tempo che fu. Le nostre potenzialità sono limitate, sia nelle voci che negli strumenti. L'accompagnamento musicale consta di due Fisarmoniche (Franco e Luigi) e alla chitarra tradizionale, Lorenzo. Visto poi che la struttura del coro, con il tempo invecchia, e quindi cala di potenza, abbiamo cominciato quest'anno ad utilizzare alcune voci bianche che hanno fatto il loro debutto con il concerto di Natale a Malcantone: il risultato è stato incoraggiante e una chicca, per il pubblico, è stata la presenza della giovanissima Erica col suo violino. Ma torniamo al repertorio popolare! Sono oltre 100 i canti popolari che assieme ad alcuni brani classici, cantati dai nostri solisti, presentiamo miscelati, alle strutture Socio sanitarie del circondario: oltre a Sermide che ci vede spesso protagonisti nelle ricorrenze annuali (Natale, Carnevale, compleanni dei centenari), abbiamo cantato a Castelmassa, Borgofranco, Poggio Rusco e Serravalle a Po (Torriana). Nel mese di Settembre siamo stati invitati a Villa Poma dai nostri amici e colleghi cantori, per una serata di musica in apertura della loro sagra del patrono. Con i cori unificati ci siamo ritrovati anche sulla riva del Po, in quel di Pieve di Coriano, per la celebrazione di una Santa Messa in ricordo del Maestro Francesco Martini. Devo dire che la cerimonia è stata veramente suggestiva. Penso che la nostra collaborazione continuerà nel tempo. Su invito della Pro Loco, in occasione della fiera di ottobre, abbiamo passato un pomeriggio sotto la tensostruttura di piazzetta Gonzaga presentando una parte del nostro repertorio. Ultima recente uscita del coro, al Solaris per il 100° compleanno di Biagio Bertazzoni, che sapendo per esperienza personale, quanto ami la musica ed il canto, penso abbia molto gradito gli Auguri canori, pur passando in questi giorni, momenti di malattia. Doppio augurio Biagio, alla prossima!

BIAGIO BERTAZZONI

Un altro centenario a Sermide

► Sabato 12 Gennaio presso la Fondazione Solaris di Sermide sono stati festeggiati i 100 anni del sermidese Biagio Bertazzoni.

Musica, poesie dedicate, canzoni d'altri tempi, interpretate da un nutrito gruppo di volontariato sermidese, hanno allietato il pomeriggio dedicato a Biagio, attorniato da parenti, amici, dal personale della Solaris con la presidente Sondra Ghidini e dagli ospiti della Casa di Riposo. Presente anche l'assessore del Comune di Sermide Erika Campana che ha consegnato un attestato al festeggiato.

Biagio è nato a Pegognaga il 5 Gennaio 1913 e si è trasferito a Sermide con la sua famiglia nel 1936, quando il padre Adelelmo ha preso servizio come ferroviere presso la "Suzzara-Ferrara". Ha sempre svolto, fino all'inizio degli anni novanta, l'attività di meccanico riparatore di automobili, prevalentemente nel garage di via Mameli, uno dei primi edifici sorti sulle macerie del centro storico di Sermide nel primo dopoguerra. Qui, Biagio e il fratello Nino, quest'ultimo specializzato nella riparazione di motoveicoli, hanno lavorato per quasi 50 anni.

Biagio, uno dei pochi centenari di sesso maschile del nostro territorio è anche uno degli ultimi reduci della Seconda Guerra Mondiale ad aver preso parte alle campagne militari del Nord Africa e di Russia: partito militare nel 1934, ha terminato la sua ferma nel 1943 (10 anni!).



Biagio nella
Campagna
Nord Africa
Tripoli 1936

Premiata l'Azienda Lorenzini Naturamica

IL PREMIO "I MIGLIORI" ANNO 2012



La targa conferita all'Azienda Lorenzini Naturamica O.P.



Il Presidente della Provincia di Mantova Alessandro Pastacci consegna il premio a Cristiano Lorenzini, in secondo piano l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Mantova Maurizio Castelli

La O.P. Lorenzini Naturamica è stata individuata come migliore azienda appartenente al mondo dell'agroalimentare mantovano, filiera del melone; si è distinta per l'impegno continuativo ad investire in ricerca e sperimentazione per garantire prodotti di alta qualità. I punti di forza dell'azienda sono stati e sono tutt'ora: Qualità, Genuinità e Garanzia. Si sviluppa su di una superficie totale di quasi 500 ettari di terreni fertili e particolarmente vocati a cavallo tra le province di Mantova e Ferrara implementando la produzione anche in Sicilia nella zona di Pachino riuscendo così a soddisfare le esigenze dei vari buyers durante tutto l'anno.

La OP Lorenzini ha sempre fatto della qualità il suo punto di forza, dimostrando spesso di percorrere i tempi, infatti è stata la prima azienda ad utilizzare la tecnologia NIR in Italia (per la determinazione non invasiva del grado brix del melone), inoltre è riuscita a rendere la supply chain management un vero e proprio punto di forza attraverso la tracciabilità di ogni singolo prodotto (melone e cocomero) riconoscibile attraverso un codice univoco impresso su ogni frutto; attraverso questo codice ed il portale internet della Azienda il consumatore può controllare origine e tracciabilità del prodotto acquistato. Inoltre è stata la prima azienda agricola a lotta biologico integrata che si è avvalsa

delle analisi di un laboratorio autorizzato per la certificazione di assenza di residui di fitofarmaci nei frutti e prima azienda agricola singola (Lorenzini SS) in Italia con certificazione di processo UNI EN ISO 9002 divenuto ora ISO 9001-2008 Sistema Gestione Qualità. L'alto livello qualitativo raggiunto dalla Famiglia Lorenzini è riconosciuto anche a livello internazionale, infatti i prodotti aziendali oltre a raggiungere buona parte del vecchio continente, degustati anche da buyer di rilievo (Restaurant Ritz di Parigi, Magazzini Harrods a Londra...), negli ultimi anni sono in cerca di nuovi mercati anche extra-UE, sono stati degustati tra l'altro a Dubai negli Emirati Arabi ed in Russia.

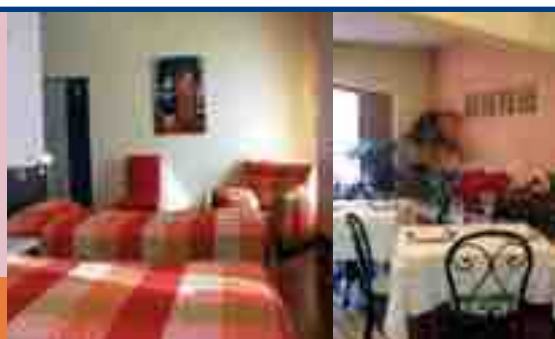
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



**FILIERA DEL MELONE, PREMIATI I MIGLIORI
PRODUTTORI E I RISTORANTI CHE L'HANNO VALORIZZATO**

Riconoscimento per la Trattoria Cavallucci

Premiazione al Palazzo della Cervetta di Mantova dei Migliori 2012 nel mondo dell'agroalimentare mantovano dedicato per questa edizione alla filiera del melone.

A ricevere il riconoscimento promosso da Provincia di Mantova, Camera di Commercio in collaborazione con il Consorzio del Melone mantovano, sono state tre aziende produttrici e due ristoranti che si sono distinti per la loro capacità di valorizzare il melone in cucina.

Il riconoscimento, per la categoria aziende produttrici è andato alla Organizzazione Produttiva Bellaguarda di Viadana, all'azienda Lorenzini Naturamica di Sermide e all'azienda Francescon di Rodigo. Per i ristoranti invece sono stati selezionati la trattoria Cavallucci di Sermide e l'Osteria da Pietro di Castiglione delle Stiviere.



La titolare della Trattoria Cavallucci, Giulina Olini Sogari riceve il premio dalle mani del Presidente della Provincia Alessandro Pastacci

“Premiando ogni anno una diversa filiera – ha spiegato l'assessore provinciale all'agricoltura e attività produttive Maurizio Castelli – intendiamo valorizzare chi produce e chi partendo dal prodotto lo rielabora. In questo caso i ristoranti che dal melone mantovano hanno creato piatti gustosi e originali”.

Alla premiazione è intervenuto anche il presidente della Provincia Alessandro Pastacci che ha ricordato come “il riconoscimento di oggi sia un'occasione per far conoscere meglio le nostre eccellenze”.

Da parte sua il presidente del Consorzio del Melone Mauro Aguzzi ha ricordato che il 2013 dovrebbe essere finalmente l'anno del riconoscimento ufficiale dell'Igp al melone mantovano.

I nostri salumi
sono prodotti artigianalmente
secondo le antiche
tradizioni!



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salciccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

CENTRO GLUTEN FREE



ALIMENTI SENZA GLUTINE DELLE MIGLIORI MARCHE

NOVITÀ

PASTA GRAGNANO

Artigianale e di Qualità
dedicata ai consumatori celiaci!!!



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

GIORNO DELLA MEMORIA

Il violino sotto la neve

Mai uguale a se stesso il Gruppo '900, in collaborazione con il Comune di Sermide e sotto il patrocinio della Provincia di Mantova, dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, della Comunità Ebraica, ha proposto presso la Multisala Capitol di Sermide, nella mattinata di domenica, un raffinato, e coinvolgente spettacolo, che ha attraversato in punta di piedi il silenzio assordante di una vicenda di vita. Generalmente la forza sta nella capacità di comunicare dimensioni di crimini inimmaginabili senza mostrarli, di testimoniare alla collettività attraverso la narrazione e le voci, una realtà così lontana, così incomprensibile al comodo mondo del terzo millennio. Delle persecuzioni, siamo venuti a conoscenza solo tramite voci, voci forti, vive, lucide, da paragonare a fulmini che cadono sulla terra. Voci spinte nell'orrore, voci senza conforto. Eppure paradossalmente, molti hanno preferito il silenzio. Hanno preferito tacere storie incredibili, hanno sepolto nel cuore il loro vissuto, quasi che il silenzio potesse diventare un'armatura a protezione del dolore.

....."Tacevi di questa storia. Forse ho capito perché: avresti voluto raccontarmene un'altra. Ho sepolto il mio violino nella neve Perché lo calpestassero senza odio, perché morisse senza colpa, perché lo trovassero a primavera.

Quando nonno Moisè morì, scoprimmo che di lui conoscevamo solo metà della sua vita. Ci aveva lasciato solo la metà fatta di consuetudini e piccole vicende quotidiane, che assieme a noi aveva vissuto. Dell'altra vita non ci aveva detto nulla, Nonno Moisè era stato in campo di concentramento, deportato perché ebreo. Lo scoprimmo alla sua morte, entrando nel santuario della sua stanza. Perché tutto ciò che custodisce una vita è un santuario. Per qualche motivo, che solo lui avrebbe potuto dirci, non era stato marchiato con il numero sull'avambraccio. Molto di quello che avremmo potuto sapere l'ho custodì dentro di lui, nel segreto dei suoi silenzi. Ma una parte la scrisse, lasciando un diario. Il suo diario non era nascosto, lo aveva semplicemente appoggiato sulla sedia accanto ai panni

E' al tacere delle storie che è stato dedicato quest'anno il Giorno della Memoria domenica 27 gennaio. Un appuntamento al quale l'Università Aperta Sermide mai si sottrae.



che si era tolto la sera prima. Forse la sua volontà ultima era proprio quella di dirci, raccontarci, senza tuttavia ferirci con le sue sofferenze, senza caricarci del suo dolore. Degli scritti che ci ha lasciato nulla di ciò che è sadico o soltanto crudele è mai descritto nei dettagli, eppure tutto si intuisce. Anche in questo nonno Moisè ci ha amati, come se le parole potessero profanare, non dicendo fino in fondo, non raccogliendo tutto il dolore, il segreto ultimo della persona. E per questo il suo racconto è intriso di tenerezza e rispetto per quanti hanno sofferto e soffrono, e da ultimo, tenerezza e rispetto verso la propria sofferenza.

Quando riassetto la sua stanza apriamo il suo diario, ci venne incontro un mondo inaspettato al quale non pensavamo di appartenere, noi stessi, in modo così diretto. Lo ringraziamo per tutto ciò che ci ha lasciato e per quella sua ultima storia scritta per noi, testimonianza dell'abominio di un'intera epoca, ma anche del fatto che in nessun tempo sono mai mancate sul nostro pianeta le

persone buone e allegre e dallo sguardo triste e saggio. Lo ringraziamo per la leggerezza con la quale ci ha accompagnato, quella stessa lievità con la quale guardava al mondo e sapeva commentarlo con una delle sue storielle che ci faceva ridere e lui stesso ne rideva ritornando ad essere, per un momento, il ragazzo che la follia degli uomini non gli permise di essere....."

Lo spettacolo è stato replicato sabato 2 febbraio, sempre presso la Multisala Capitol, per l'Istituto tecnico Statale per Geometri di Sermide. A Bonizzo, domenica 27 gennaio, nel pomeriggio, presso la splendida sede del Tru. Mu. sempre il Gruppo '900 ha proposto "Bianca è la memoria" - la memoria è una pagina che non si deve smettere di scrivere. Il dr Ferdinando Sessi, scrittore e saggista, nel suo intervento, ha introdotto la prossima visita ad Auschwitz organizzata dai comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara, Sermide e Felonica.

“IL PONTE” TORNA A PARLARE DI SÉ CON IL NUOVO GIORNALINO

Ciao a tutti i lettori di Sermidiana, con grande gioia ed emozione vi annunciamo il ritorno del giornalino della Cooperativa Sociale di cui facciamo parte. Prima, però, ci piacerebbe presentare i componenti della redazione che stanno lavorando, da circa cinque mesi, con grande passione e impegno a questo progetto. Siamo un gruppo di dieci utenti, sei di noi fanno parte del C.S.E. di Poggio Rusco, base di questa redazione, e sono: Maicol Guerra, Andrea Menghini, Luca Giovanelli, Lisa Bellati, Gabriele Boni ed Elisa Zanetti, con gli educatori Manuele Bulgarelli e Andrea Mantovani.

In più, abbiamo i nostri fedeli reporter al C.D.D di Sermide (Tiziana Natali ed Enrico Bellintani) con l'educatore Enrico Rossi, e al C.S.E. di Palidano di Gonzaga (Stefania Brentali e Marco Lotti) con l'educatrice Elena Fila.

Il nostro Direttore Tecnico Cristina Benatti afferma che “Questo progetto è nato dall'idea di raccontare la storia delle persone, le vicende dei nostri Servizi, l'esperienza maturata, perché raccontare una storia è anche riflettere sulle nostre relazioni, sui nostri legami, sul bene comune” > .

La redazione di Poggio si trova una volta alla settimana al martedì. Il nostro compito è di raccogliere gli articoli e le foto dalle altre redazioni, scrivere gli articoli e impaginare graficamente il giornalino. Speriamo che il nostro lavoro sia di vostro gradimento. Se avete idee o suggerimenti contattateci in redazione. ilpontemagazine@libero.it

La Redazione



Giorni di festa AUGURI, REGALI, CANTI, GIOCHI

Nel mese di dicembre gli ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno Integrato della Fondazione Solaris di Sermide hanno aspettato le festività con alcuni appuntamenti importanti che da alcuni anni si ripetono e vengono attesi da tutti. Il giorno di Santa Lucia ci hanno fatto visita i bambini di 5° elementare che hanno cantato e suonato il flauto accompagnati dalle loro insegnanti tra cui Mariella e con l'accompagnamento della chitarra di Roberto Cavaliere, c'è stato un bellissimo scambio di auguri e di pensieri natalizi oltre ad una merenda in compagnia. Martedì 18 dicembre i volontari Aido hanno organizzato per tutti una tombolata con ricchi premi e hanno portato i loro auguri a tutti gli ospiti.

Venerdì 21 abbiamo incontrato i ragazzi di 3° media che, con le loro insegnanti Carla Sgarbi e Elisa Menghini, hanno preparato canti e racconti di una volta per i nonni che si sono emozionati e hanno letto a loro poesie sul Natale per contraccambiare gli auguri. Sabato 22 è stata celebrata da Don Renato Zenesini la tradizionale S.Messa di Natale conclusa con gli auguri a tutti dalla Presidente della Fondazione Solaris Sondra Ghidini e del consiglio di amministrazione. Per la vigilia, lunedì 24, è arrivato Babbo Natale che, con i volontari Avulss, ha distribuito a tutti gli ospiti un dolce pensiero offerto gentilmente dal Forno Zerbini di Sermide. Le feste si sono concluse solo Sabato 12 gennaio quando è stato festeggiato il 100° compleanno di Biagio Bertazzoni con la musica e l'allegria del coro di Santa Croce. Si ringraziano i volontari del gruppo Avulss che hanno collaborato per la buona riuscita degli eventi e sono stati molto presenti e operativi nei preparativi delle feste, con canti e laboratori creativi nei quali si sono creati oggetti natalizi da regalare ai bambini e ai ragazzi. Inoltre in tutti i giorni festivi le cuoche della cucina della struttura hanno cucinato per gli ospiti prelibati menù con piatti tipici della nostra tradizione.



Biancoblù: massima attenzione

**ALLA FINE DEL GIRONE ANDATA LA SQUADRA
DI MISTER VARANI RIMANE IN ACQUE AGITATE**

La classifica vede sempre al comando il Cerlongo con 34 punti. Seguono DAK Ostiglia e S.Matteo 29 - Acquanegra 27 - Dosolo e S.Egidio S.Piox 24 - Casteldario 22 - Villimpenta 21 - Olimpia Gazoldo e Virgilio 20 - Suzzara 19 - Borgovilla e SERMIDE 17 - Soave 14 - Monzambano 10 - Rodigo 4. Per la prima squadra sermidese tutte le partite del girone di ritorno saranno importantissime, fondamentali per risalire la corrente e mettersi al sicuro il più presto possibile. In mancanza di stelle di prima grandezza dovrà essere il collettivo e la sua voglia di remare in un'unica direzione a connotare l'approccio alle gare; inoltre sarà decisivo non abbassare mai l'attenzione, non sentirsi mai al sicuro, sapendo che quest'anno saranno soltanto due le squadre a retrocedere in terza categoria. Durante la pausa invernale mister Varani ed il presidente Massarenti hanno fatto lavorare sodo tutta la truppa ed i ragazzi non si sono mai fatti pregare, dandoci dentro di buona lena. Le prime due partite del girone di ritorno, lo scontro

Si è completato il quadro dei risultati del girone di andata e la compagine biancoblù ha pareggiato in trasferta a Virgilio per 0-0

direttissimo contro il Borgovilla e quello successivo contro il Suzzara, daranno di sicuro un'impronta significativa al rimanente percorso della formazione sermidese verso la salvezza.

I giocatori biancoblù al lavoro durante la pausa invernale



Tennis Tavolo
★ di maverick

Tennis tavolo a due velocità



Continua ancora l'altalena di risultati in casa biancoblù. La prima squadra sermidese che gioca in serie C2 continua il suo tranquillo cammino in campionato dove, insieme a capitano Scaglioni, Jacamile e Serravalli ha esordito anche Simone Zanchetta. Al termine del girone d'andata la classifica vede al comando la coppia bresciana TT Brescia e TT Coccaglio con 12 punti. Seguono Polisportiva Bagnolese 10 - TT SERMIDE e TT Marco Polo Brescia 8 - TT Casaloldo 4 - ABBA Brescia 2 - Olimpia Bergamo 0. La formazione maggiore biancoblù che invece gioca nel campionato di serie D1 si trova ancora malinconicamente relegata all'ultimo posto in graduatoria con zero punti, preceduta da TT Marco Polo Brescia 14 - TT Montichiari 10 - TT Asola "A" 8 - TT Asola "B", TT Benaco, Polisportiva Bagnolese, TT Cavenago 6. La salvezza sembra francamente appesa ad un filo ma capitano "Serpico" Munerato con Arcellaschi, Cazzola e Pavanelli si batteranno fino a che la matematica non li condannerà definitivamente.

Da sinistra Gianni Scaglioni e Mauro Munerato, i due capitani biancoblù

Il biliardo passa da Sermide

**SUCCESSO NELLA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE
OLTRE 200 I PARTECIPANTI**

Anche nel 2013 il C.S.B. Ausser Sermide dal 3 al 13 Gennaio è stato teatro dello svolgimento della IV Prova del Campionato Regionale di biliardo, sezione Stecca. Al C.S.B. infatti, anche per l'anno agonistico 2012-13 sono stati affidati l'organizzazione e lo svolgimento di una delle otto prove ufficiali valida per l'assegnazione del titolo di Campione Regionale della Regione Emilia Romagna, a riconferma dello strepitoso risultato in termini di partecipazione e di pubblico conseguito nell'edizione precedente.

La prova disputata, oltre che per il titolo regionale, è altresì valida ai fini della selezione dei giocatori che avranno diritto a partecipare al Campionato Nazionale di Categoria che si svolgerà a Saint-Vin-

cent in Valle d'Aosta nella prima decade del luglio prossimo e che vede il giocatore locale Gabriele Piva terzo nella classifica provvisoria per la Prima Categoria dopo le prime tre prove ufficiali.

L'evento, che si rivolge ad

un consistente bacino di giocatori di ben nove province, anche quest'anno si è rivelato un successo poichè ha visto la partecipazione di oltre 200 giocatori provenienti a tutta la regione, per un totale di 27 gironi disputati e 10 giornate di gara.

Particolare risalto va dato al grande impegno profuso dal gruppo del circolo sermidese per l'organizzazione della manifestazione, a cui per l'altro ha partecipato un pubblico sempre molto numeroso; degne di nota inoltre le prestazioni sportive dei giocatori Gianpietro Ravagnani e Mario Talassi, qualificatisi 2° e 3° nella graduatoria finale per quanto attiene la Terza Categoria e di Alberto Guandalini, 5° nella graduatoria finale di Seconda Categoria.

Vincono relativamente alle categorie di appartenenza:

Terza categoria Emanuele Fregni CSB Slot Casinò-Poviglio (RE)

Seconda categoria Roberto Melchiorri CSB Spin Migliarino (FE)

Prima categoria Fabio Leto CSB New Master Club-Modena (MO)

La premiazione è effettuata dal Presidente regionale FIBIS dell'Emilia Romagna Sauro Ricci.

Il buon esito dell'edizione 2013 fa ben sperare per il futuro del nostro C.S.B., che a quattro anni dall'inaugurazione della nuova sala, si riconferma un nodo strategico per la pratica e la diffusione sempre maggiore di questo meraviglioso sport.



Giocatori



I tre vincitori di ogni categoria



BAROZZI

Distribuzione Bevande

Abbiamo selezionato per voi:



Via Cassala 189 - 45030 Casanova S. no (Rovigo)
tel 0425-840555, email: barozzi@barozzi.it



Solidarietà fra sportivi

Quando si è saputo che l'Associazione "Accademia Shen Qi Kwoon Tai" di Vercelli aveva organizzato una raccolta fondi per Judosermide e che ci avrebbe consegnato la somma Remo Bassini, direttore del giornale La Sesia, in occasione della sua visita a Sermide per la presentazione del suo ultimo romanzo "Vicolo del Precipizio", qualcuno fra gli Atleti di Judo impegnati nel Campo d'accoglienza al Palazzetto dopo il terremoto del maggio 2012, ha proposto di dividere il "premio"

con le ragazze della Pallavolo, impegnate, anche alcune di loro, nell'assistenza ai rifugiati.

Federica Boselli, presente alla manifestazione del 12 gennaio, le rappresentava tutte. Ecco spiegata la sua presenza nella foto, assieme a Ennio Tioli, Dirigente del Volley Sermide.

Con i fondi donati dall'Accademia Shen Qi Kwoon Tai, Scuola che pratica discipline cinesi quali Taijiquan, Qigong e Kung Fu, saranno coperti i costi di partecipazio-

ne a Stages, ai Corsi di Qualifica ed esami per le Cinture Nere di Judosermide (che, fra l'altro, hanno ricevuto un riconoscimento, con relativo premio, per lo stesso motivo, anche dalla UISP provinciale).

Nella foto di gruppo da sinistra: Ennio Tioli e Federica Boselli (Volley), Marco Menghini, Diego Bernardoni, Lino, Remo Bassini, Simone Bonetti, Francesco Boselli e Stefano Casari.

DAL GIORNALE LA SESIA DI VERCELLI

Vercelli-Sermide solidarietà fra Arti Marziali
Solidarietà fra Arti Marziali attraverso "La Sesia". Il maestro dell'Accademia kung-fu "Shen Qi Kwoon Tai" Carlo Olmo ci ha affidato 1320 euro raccolti durante uno spettacolo di beneficenza. Il denaro sarà consegnato dal direttore del La Sesia Remo Bassini a una scuola di Judo di Sermide, paese danneggiato dal terremoto.



Pallacanestro Sermide
di enrico bernardelli

"Facciamo i punti"

CRESCE IL MOVIMENTO CESTISTICO

Dopo le vacanze natalizie, sono ripresi gli allenamenti dei nostri cestisti, quest'anno riusciremo a partecipare a 3 campionati nel girone di Ferrara e Rovigo: Under 13 (già iniziato) - Aquilotti (8-10 anni) - Scoiattoli (6-8 anni); un bravo a



tutti i bambini nuovi e "veterani" ed ai loro appassionati istruttori: Luca Gallani, Simone Segantin, Alessandro Bagatin, Simone Oselini, Nadir M. L'unione fa la forza! Il nostro gruppo Ba.Se.Ka. (Bagnolo di Po, Sermide, Castelnovo Bariano) propone lo sport ed il gioco della pallacanestro a tutti i bambini/e nei diversi comuni della nostra zona: abbiamo campioni di Bagnolo di Po, Calto, Canda, Carbonara Po, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Felonica, Melara, Sermide, Trecenta... e speriamo di continuare a crescerne anche di altri comuni. Vi aspettiamo numerosi in palestra a Sermide il lunedì ed il mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, ed a Castelnovo Bariano il venerdì dalle 16,30 alle 19,00. Ora i ringraziamenti: uno in particolare alla Contrada dei Cappuccini di Sermide, al Presidente Ado Penitenti ed a tutti i contradaioi, per il prezioso

contributo devoluto a nostro favore, che ci permetterà di adeguare gli impianti per poter svolgere le gare interne di minibasket. Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale, in particolare all'Assessore Mirko Bortesi ed al tecnico Stefano Preti, per aver permesso e svolto i lavori di rifacimento delle righe del Palasport. Un sentito ringraziamento a Nicola e Paola Malagodi - Gastronomia Sermidese via 29 Luglio a Sermide, per aver donato le nuove bellissime divise di gioco, con i colori del Sermide Bianco-Blu. Un Grazie a Simone Oselini, istruttore unico e paziente, vero appassionato di basket e bravissimo con i bambini, riesce a gestire oltre che le nostre due squadre anche l'avviamento allo sport nelle scuole; ed un ultimo grazie al nostro instancabile presidente Luca Dolfini, colui che ha ideato, avviato e sostenuto tutto ciò, con un impegno unico quasi sovrumano.



Giovanni Scaglioni

LASCIA LA PRESIDENZA DELLA POLISPORTIVA

Al termine del suo mandato triennale il presidente uscente ha risposto ad alcune domande di Sermidiana Magazine

→ Perché ha deciso di non ricandidarsi alla guida della Polisportiva? Quando si conoscerà il nome del suo successore?

Ritengo che sia non soltanto giusto ma anche opportuno e doveroso che ci sia il ricambio al vertice della guida della Polisportiva: non è mai stata mia intenzione restare attaccato alla poltrona! Nelle prossime settimane si riunirà il consiglio direttivo della Polisportiva per eleggere il nuovo presidente al quale faccio da subito i miei migliori auguri di buon lavoro.

→ Quale è suo bilancio professionale ed umano?

E' stata una bellissima esperienza di vita, condotta nel più puro spirito di volontariato. In questi tre anni la Polisportiva ha organizzato manifestazioni a livello interregionale e nazionale come tornei di tennis tavolo, manifestazioni e seminari di judo e karate, gare ufficiali di ginnastica nelle quali è stata protagonista Antares, campionati femminili di pallavolo, campionati maschili di calcio, tanto per citarne alcuni tra i più rappresentativi e che hanno registrato una appassionata e calorosa partecipazione di pubblico. Ho avuto un bel rapporto umano e professionale con i rappresentanti di ambedue le amministrazioni comunali sermidesi avvicendatesi durante il mio triennio: particolarmente desidero ricordare il bel rapporto interpersonale tra me e l'assessore Mirco Bortesi, fatto di sincerità, coerenza, serenità ed amore per lo sport.

→ Quali sono stati i risultati più soddisfacenti e significativi ottenuti?

Oltre agli esiti squisitamente agonistici sono orgoglioso della collaborazione che c'è stata con le diverse associazioni del territorio. Durante quest'ultimo anno sono state bellissime sia la giornata dedicata ai ragazzi diversamente abili del Ponte e sia quella di animazione delle attività con i giovani del Crest nell'ambito delle attività gestite dalla Cooperativa "Ai confini". In collaborazione con la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo abbiamo animato la fiaccolata dello sport e c'è stata sempre grande sintonia con l'Istituto Comprensivo di Sermide.

Desidero esprimere il mio personale ringraziamento e la mia più schietta gratitudine a Sermidiana Magazine ed al suo direttore Luigi Lui, per avere, con servizi ed articoli puntuali, competenti e di qualità, prestato sempre molta attenzione e concesso ampio risalto a tutte le manifestazioni che hanno visto la Polisportiva impegnata non solo nell'ambito agonistico ma anche in quello sociale.

→ Continuerà il suo impegno nello sport sermidese?

Finita questa parentesi mi ritufferò insieme ai miei compagni di squadra con rinnovato vigore nell'avventura del campionato di tennis tavolo di serie C2. Inoltre con pari intensità mi dedicherò all'insegnamento di questo sport per fare avvicinare e formare tutti coloro che lo desiderano. Posso assicurare che, anche partendo da zero, non c'è età che impedisca di praticare con soddisfazione questo bellissimo sport. Gli allenamenti sono aperti a tutti e si svolgono presso il palasport di Sermide il mercoledì e venerdì dalle 20,30 alle 22,30; per ulteriori informazioni si può chiamare il 349.8016209.



FOTO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

La Bottega sotto casa



pane focacceria
tirò dolci
salumi formaggi
vini

Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307



FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)

Fabbri Sport è lieto di farvi conoscere una nuova iniziativa...

la tessera fedeltà
Vieni a trovarci!



SALDI! SALDI! SALDI!

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

La giornata della memoria

UNA MOSTRA A PALAZZO CAVRIANI

Anche quest'anno in occasione della Giornata della Memoria, l'Amministrazione Comunale di Felonica organizza una mostra in Palazzo Cavriani in ricordo del 27 gennaio 1945, giorno in cui furono abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, ed al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione degli ebrei, gli italiani e tutte le persone che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio anche a rischio della propria vita. Quest'anno si è pensato di proporre questo doloroso tema con l'aiuto del fumetto, che grazie alla semplicità della sua forma, all'utilizzo di simboli grafici, permette di avvicinare una grande varietà di utenti a temi di contenuti

anche estremamente complessi. Non a caso il fumetto è stato utilizzato negli anni '70 in Sud America per divulgare capillarmente una forte protesta politica nei confronti dei regimi dittatoriali. Emblematico è il caso di Victor Oesterheld, sceneggiatore del famosissimo fumetto "L'Eternauta", storia di fantascienza relativa all'occupazione dittatoriale da parte di alieni, autore scomparso nel 1977. Il fumetto più famoso relativo alla storia dell'Olocausto è sicuramente "Maus", con testi e disegni di Art Spiegelmann, figlio di un sopravvissuto ad Auschwitz, che narra la difficile relazione tra Spiegelman e il padre: il padre, reduce dagli orrori del nazismo, ha un carattere davvero difficile ed il figlio è tormentato da un enorme senso di inadeguatezza di fronte a quanto passato

dal genitore. Tutto il fumetto dunque si dipana tra il difficile quotidiano ed i racconti del padre, narrati con uno stile distaccato, che per questo hanno un impatto ancora più forte. Il fumetto ha avuto un enorme successo sia di critica che di pubblico, ed ha vinto lo Special Award del Premio Pulitzer. Il fumetto rappresenta in una sorta di autoanalisi dell'autore, che sperimenta il significato di essere figlio di un deportato e di una madre sopravvissuta alla Shoah ma morta suicida, mostrando come gli orrori patiti dai genitori non siano mai stati superati e come si siano estesi anche alla generazione successiva. La mostra resterà aperta fino al 10 febbraio, dalle ore 8,30 alle 17,30 nell'androne di Palazzo Cavriani.

Inquinamento atmosferico

L'Assessore all'Ambiente Vittorino Malagò, in attesa di conoscere i dati definitivi rilevati dalla centralina mobile posizionata di recente a Felonica, ha esaminato i valori registrati dalle due centraline fisse dell'ARPA, situate a Sermide e a Borgofranco sul Po, che hanno purtroppo confermato l'alto livello di inquinamento dell'aria. La normativa fissa il limite delle polveri sottili PM10, da non superare per più di 35 giornate in un anno, in 50 microgrammi per metro cubo: a Sermide il 2012 si è chiuso con 70 giornate di sfioramento, con punte superiori ai 100 microgrammi per metro cubo, ovvero il doppio rispetto alla soglia massima consentita per ben 8 giorni. Il dato massimo di 134 microgrammi è stato raggiunto il giorno 18 febbraio. Addirittura peggiore è stato l'andamento rilevato dallo strumento ARPA di Borgofranco sul Po che ha segnato un totale di 77 giornate con valori superiori al consentito, la cui punta massima raggiunta, sempre il giorno 18 febbraio, è stata di 135 microgrammi per metro cubo

con valori superiori ai 100 microgrammi per 7 giornate. I primi 10 giorni del 2013, peraltro, registrano già 8 sfioramenti sia a Sermide che a Borgofranco sul Po con valori massimi di 124 microgrammi per metro cubo il giorno 6 gennaio a Sermide e 109 a Borgofranco. L'analisi di questi dati e di quelli degli anni precedenti, ha portato l'Assessore Malagò a ritenere che la causa principale di un inquinamento così rilevante nel nostro territorio possa essere dovuta alla concentrazione dei fumi sprigionati dai camini e dalle stufe, principalmente ad uso domestico: in molti casi, probabilmente, questi apparecchi non rispettano i valori di rendimento imposti dalla normativa vigente ed è ipotizzabile che gli apparati non vengano controllati e mantenuti in modo adeguato ossia a cadenze regolari da personale abilitato e specializzato. A supportare tali affermazioni è il periodo nel quale si registrano questi pessimi valori, che coincide con la stagione autunnale e quella invernale (ottobre-marzo).

E' arrivata la befana

Domenica 6 gennaio, in occasione della festa della Befana, la Pro Loco ha organizzato di fronte a Palazzo Cavriani la vendita di pincini e bomboloni caldi, e mentre i bambini facevano la merenda, sono stati raggiunti dalla Befana, la quale ha fatto loro dono di calze contenenti i dolciumi. Successivamente il Presidente della Proloco Giorgio Lanzoni ha proceduto, con l'aiuto di due bambini, all'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria dell'Epifania, il cui ricavato è stato devoluto per la ristrutturazione della Chiesa di Madonna della Neve sita in località Bastione. Al termine del pomeriggio si è proceduto col falò della "Vecia", propiziatorio per un 2013 migliore dell'anno passato.



AMARCORD 1959

Quando il Po fa paura

Felonica 6 dicembre 1959. Ancora una volta il Po aveva fatto paura, ancora una volta gli uomini del paese si erano mobilitati per difendere le loro famiglie e le loro cose dall'acqua.

Era ancora viva nella memoria la terribile piena del '51.

In località Lame, nel cortile del signor Buzzoni, si era formato un pericoloso fontanazzo e, sotto la direzione degli operatori del Magistrato del Po Luigi Coppini e Severo Zacchi, alcuni uomini del paese lo avevano circoscritto con sacchetti di iuta riempiti di terra. La fotografia, gentilmente messa a disposizione dai fratelli Antonietta e Roberto Zacchi di Felonica, è stata scattata quando la piena è ormai passata e gli uomini si accingono a recuperare i sacchetti. Si nota sul loro viso il sollievo per lo scampato pericolo.

Armando Fioravanzi

Nella foto si riconoscono da destra: Severo Zacchi, Sinode Geneselli, Luigi Coppini, Secondo Maestri, Mario Rosa, Fernando Barlera



LA BEFANA A CORTE NIGELLA

Domenica 6 Gennaio 2013, dolci e progetti!

Come vuole la tradizione, il giorno dell'Epifania al C.I. Corte Nigella ci si ritrova tutti assieme per una conviviale merenda discutendo dei nuovi propositi agonistici dell'anno entrante.

Allievi e istruttore pianificano gli impegni sportivi durante la loro riunione a base di torte, the e cioccolata calda; quando inaspettatamente suonando la sua campana e a bordo della sua scopa arriva lei... la Befana, portando a tutti un sacco di dolci e caramelle!

Grazie alla cara e puntualissima Befana che ci è venuta a trovare e ne ha approfittato per rimanere con noi un po'. Nel frattempo tutti gli allievi del Circolo sono pronti per ripartire al massimo alla preparazione delle nuove e numerose gare del 2013.

In bocca al lupo a tutti!

Chiara Bagnolati

“DIVERSAMENTE” INSIEME A PALAZZO CAVRIANI

La Pro Loco, insieme agli Istituti Polesani di Ficarolo (rappresentati dal Dott. Lorenzoni) e con la collaborazione della Cooperativa Il Ponte, ha proposto in data 20 gennaio 2013 alle ore 11,00 in un restaurato Palazzo Cavriani, una rappresentazione teatrale dal titolo “Una soffitta.... E i suoi misteri”, a cura degli ospiti degli Istituti Polesani.

La trama della rappresentazione è semplice e magica: quattro persone, per scappare ad un temporale, trovano rifugio in una soffitta, e lì riscoprono quattro oggetti, uno ciascuno, oggetti con una storia: il carillon cela il ricordo del ballo di due sposi, la rosa un incontro romantico tra un barbone e la sua innamorata, una bella giacca una storia di ricchezza e povertà, ed un biglietto di natale racconta come esista ancora il Miracolo del Natale.

Nella sua semplicità la rappresentazione è stata molto intensa per i suoi contenuti, ricordandoci come anche le piccole cose possano dare grandi emozioni, e che sempre ciò che più conta al di là del denaro e dell'esteriorità sia l'importanza dei sentimenti autentici. Un particolare plauso dunque a tutti i 37 attori ed a tutti gli operatori che hanno reso possibile questa pregevole recita.

Paola Perboni

Ottimale la raccolta differenziata

ARRIVATA ALL'82%

Con una circolare alle famiglie e ai titolari di attività produttive di Carbonara di Po, l'Amministrazione Comunale evidenzia i risultati ottimali ottenuti, a un anno di distanza dall'adozione del nuovo metodo di raccolta rifiuti "porta a porta", ringrazia per la collaborazione e propone qualche suggerimento migliorativo. Il dato più confortante è il raggiungimento della percentuale di differenziazione dell'82% contro il 45% - 50% registrato col metodo precedente. "Ma se nel

"Ma se nel 2012 è andata bene – rileva il sindaco Gianni Motta – nel 2013 può e deve andare ancor meglio..."

2012 è andata bene – rileva il sindaco Gianni Motta – nel 2013 può e deve andare an-

cor meglio, soprattutto osservando alcune semplici regole che abbiamo indicato nella nostra circolare" Regole che si possono così sintetizzare. Il contenitore del secco (rifiuto con maggior costo di raccolta e smaltimento) va esposto solo se completamente pieno, limitando a 5 o 6 gli svuotamenti annuali. Nei sacchi per la raccolta dei vegetali non devono entrare zolle di terra, pietrisco o ghiaia che aumenterebbero a dismisura il peso di quei rifiuti. Inoltre chi ha in dotazione la compostiera e bene-

ficia di uno sconto in bolletta del 15%, non deve esporre il rifiuto organico nel contenitore di colore marrone, ma gettarlo nella compostiera per la formazione del compost. "Usare i contenitori di colore marrone, anziché la compostiera – come conclude la circolare – significa aumentare il peso totale dell'organico prodotto, i cui costi di raccolta e smaltimento vengono alla fine spalmati sulle bollette di tutti i cittadini che conferiscono il rifiuto organico a Mantova Ambiente".



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 338 5744009
www.villaschiavi.it



Un buon 2012 per il Museo del Tartufo

CONVEGNI - INCONTRI CULTURALI - GIORNATE DI STUDIO



Scuola dell'Infanzia "La fiaba di Tufo Tartufo" per avvicinare i bambini all'ambiente che ci circonda. Per la "Primaria" una caccia al tesoro nascosto e la presenza di un "trifulin" che spiega la cerca del tartufo con il cane. Con la "Secondaria" di I° grado, un laboratorio di approfondimento scientifico su piante, insetti, tartufi e funghi. Ma il Tru.Mu, come rileva la referente comunicazione museale, Ambra Ghisellini, nell'ampia sala polivalente ospita pure convegni, incontri

culturali, giornate di studio. In febbraio-marzo sono previsti quattro incontri con l'autore" e il 27 gennaio una "giornata della memoria" con il Gruppo 900 di Università Aperta di Sermide.

Per quanto riguarda gli orari di visita, il Museo è aperto il mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30. Sabato e domenica, su prenotazione (0386-41667/41101).

Nato nel 2007 come espressione delle attività di coordinamento della Provincia di Mantova per promuovere e sviluppare la tartuficoltura mantovana, il Museo del Tartufo di Bonizzo di Borgofranco sul Po accompagna il visitatore in un iter visivo-informativo, fra tradizione e attualità, alla scoperta di segreti e curiosità. Tutto ciò che c'è da sapere sul prezioso tubero in termini biologici, su piante simbionti, terreno, cucina, tecniche di conservazione nonché addestramento cani da tartufo. Una linea di lettura doppia, una per

adulti e una per bambini, che richiama visitatori anche dall'estero e si presta allo sviluppo di laboratori didattici. Nel 2012, tra i vari gruppi che hanno visitato il Museo (Tru. Mu. Truffel Museum) anche giornalisti di diverse testate francesi, svizzere, tedesche e allevatori del "lagotto romagnolo" uno dei migliori cani da cerca del tartufo. La collaborazione con il mondo della scuola ha portato nel 2012 (e continuerà nel 2013) allo sviluppo della comunicazione museale attraverso progetti didattici diversificati per tipo di istituto. Per la



**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

UNA VECCHIA POMPA TRASFORMATA IN UNA

Edicola devota a S. Antonio

Secundo Alberino Gabrieli il primo documento certo a livello di pietà popolare in onore di S. Antonio di Padova, da sempre patrono parrocchiale, risale al 14 luglio 1671. Antonio di (o da, secondo la Treccani) Padova, santo, francescano, dottore della Chiesa (Lisbona 1195 circa – Arcella, Padova, 1231; festa il 13 giugno. Straordinario predicatore, uomo di grande forza e cultura, Antonio difese i valori della famiglia, i poveri e gli oppressi contro la superbia e l'ambizione dei ricchi. Nella tradizione popolare la venerazione per lui si accentra soprattutto sulla sua figura di taumaturgo.

Il cardinale Carlo Cerri, vescovo di Ferrara (allora i castelnovesi in spirituale dipendevano da quella diocesi) concesse il 14 luglio 1671 a Francesco Raimondi l'autorizzazione a costruire un oratorio (piccola costruzione sacra destinata alla preghiera) a S. Antonio di Padova in località le Ca' Brusà ai Sabbioni di Castelnovo (nell'attuale piazza Municipale dove sorge l'odierna parrocchiale). Inizia così la cura d'anime regolare con un cappellano che, a seconda delle esigenze logistiche, è reperibile a Massa (l'odierna Castelmassa), parrocchia di riferimento. L'oratorio antoniano viene citato ancora nelle visite pastorali del cardinal Paolucci (1699), di monsignor Togno (1713), dei cardinali Ruffo (1727), Crescenzi (1747) e Mattei (1797): sempre un unico altare con il coro, la sagrestia e una torre campanaria munita di due campane.

Dal 1818 i fedeli locali fanno riferimento alla diocesi di Adria e per quasi tutto il secolo 19° è la cappellania di Massa che ha giurisdizione qui. Il piccolo tempio non cambia struttura. Nel 1893, secondo il diritto canonico, vi è la trasformazione in curazia dipendente sempre da Castelmassa; nel 1913 i curati don Antonio Magosso e don Domenico Nicolini ultimano il campanile, quello attuale. Allora la chiesetta antoniana aveva due modeste cappelle e varie statue di santi ma cominciava ad essere pericolante. Solo nel 1926 il nuovo curato don Beniamino Vianello lanciò l'idea di una nuova chiesa, quella attuale. La demolizione del vecchio oratorio iniziò il 9 luglio 1928 e in 14 mesi l'opera fu ultimata per il concorso unanime di tutta la comunità, un gioco di squadra a vario titolo veramente unico da queste parti. Un bel tempio in raccolto stile neogotico cui nel tempo furono apportate notevoli consone migliorie. Il 13 ottobre

1929 il vescovo Anselmo Rizzi benedì solennemente la nuova chiesa e proclamò canonicamente eretta la nuova parrocchia di S. Antonio di Padova in Castelnovo Bariano; papa Pio XI l'11 novembre successivo nominò lo stesso don Vianello primo parroco castelnovese.

La pietà popolare antoniana, insieme a quella mariana, la riscontriamo ricca su questo territorio da sempre agricolo. Romano Lanzoni nel suo elegante catalogo intitolato Cappelle, oratori, edicole, ricordi (Circolo culturale parrocchia di Castelnovo Bariano, 2002) illustra bene la religiosità quotidiana ancor oggi espressione tipica del sentire collettivo castelnovese dall'800 ai giorni nostri. Dal 1902 esiste in via Argine Valle (località Chiavichino) l'oratorio di S. Antonio di Padova, restaurato dopo il 2000; in Matteotti, non lontano dall'argine del Po, l'edicola Antoniana di proprietà della famiglia Alves Natali. In via Rosta un grosso e alto olmo della fine del secolo 18° nel bel mezzo dei rami protegge una nicchia in legno a forma di capanna che ospita S. Antonio di Padova; il proprietario Romano Biancardi da decenni ha la massima cura di questa originale pietà popolare. In via Argine Valle (parrocchia di Bergantino ma pertinenza civica castelnovese) una nicchia del Santo patavino sulla parete ovest dell'ex palazzo Mortari e appartenente alla famiglia Melchiorre Mantovani.

Nordino Barbanti, classe 1951, emigrato in Lombardia nei primi anni '60 e ancor oggi top manager, ci dice della sua infanzia castelnovese. "Sono nato – ricorda in un tipico dialetto locale amarcord – nella rurale via Giacciana all'incrocio con la Gramignazzi e di fronte a casa mia sul ciglio della strada esiste almeno dal 1920 una pompa pubblica dell'acqua ad impulso amanuense da troppi anni rudere. Nei tempi passati l'amministrazione comunale ne aveva implementate parecchie presso i nuclei abitati sparsi nel vasto territorio locale e serviva di approvvigionamento idrico familiare e per il traffico di carri a traino animale del tempo che fu. Quanti ricordi da piccolo nei suoi paraggi!"

Il quasi coetaneo Luciano Montagnini risiede a Castelmassa da anni ma non dimentica le origini. "Sono cresciuto con Nordino Barbanti – aggiunge – e le nostre due case avevano il muro divisorio unico. Suo padre Edoardo, scampato al lager di Mauthausen, vantava un profondo senso religioso in senso mariano e antoniano



e ciò per me è stato un ricordo indelebile. Mi ha sempre intristito vedere la nostra pompa dell'acqua tanto cara all'infanzia di numerosi amici e conoscenti ridotta da troppo tempo a un rudere; da tempo pensavo ad un suo restauro. Circa un anno fa mi sono messo in moto promuovendo, insieme a Maria Boschini e Fabiola Dufini, un comitato per il recupero di quel simbolo dimenticato; si puntò subito a creare un'edicola devota.

Arrivò il sisma primaverile 2011 e si pensò a S. Emidio patrono dei terremotati". Invece la scelta cadde sul patrono S. Antonio di Padova, "memori noi tutti del fervore religioso antoniano di Edoardo Barbanti". Fu promossa una raccolta fondi cui hanno aderito in tanti nati, cresciuti o residenti ora nelle vie Giacciana e Gramignazzi ma non solo.

Ecco l'elenco delle persone che hanno contribuito alla creazione dell'edicola dedicata a S. Antonio di Padova: Riccardo Barbanti, Carlo Bergamaschi, Sabina Bergamaschi, Andrea Bernini, Pietro Bianchi, Niso Boschini, Piergiorgio Boschini, Carla Canola, Leda Canola, Luigino Caramori, Giorgio Cova, Edmo Degli Antoni, Valentino Degli Antoni, Francesco Ferrari, Valentino Ferrari, Giorgio e Nara Fin, Graziana Fin, Angiolino Furini, Dimer Furini, Luciana Garbellini, Renzo Gilioli, Luca Malaspina, Giancarlo Marangoni, Isora Mazzoni, Enrica Mingotti, Stefano Pranzani, Albertino Provati, Massimo Radaelli, Simona Radaelli, Davide Ravagnani, Marco Rossi, Nives Rossi, Giorgio Targa, Nadia Traversi, Paolo Valerin, Luciano Veronesi. Curatore dell'edicola è da allora Stefano Pranzani a titolo di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Baraonda compie gli anni



Il sindaco Massimo Biancardi vede "con favore il 3° compleanno dell'associazione giovanile Baraonda che fa riferimento al ritrovo Tie Break. Il Comune continuerà a sostenere questi ragazzi un team no profit a favore della nostra comunità". A livello culinario i primi sono stati preparati dai giovani mastri risottari ostigliesi Alessandro ed Antonio Andreoli, che devono la loro abilità al padre Vittorio assente giustificato in quanto contemporaneamente impegnato al carcere romano di Rebibbia per il pranzo benefico a 400 carcerati. La serata è stata allietata tramite la partecipazione straordinaria dei Tre Amigos di Radio Pico.

L'associazione Baraonda risale al 2011 e comprende una cinquantina di soci. Under 30, essendo presieduta da Jacopo Silvestri; unico adulto il segretario Piergiorgio Boschini. Qui accanto alla Pro Loco Baraonda è l'altra importante realtà associativa avente come mission il legittimo desiderio civico di spendersi da giovani per il proprio paese e la gente ogni età ha sempre apprezzato ciò come un anno fa per il 2° compleanno festaiolo implementato con la stessa formula di sabato sera, cui hanno partecipato oltre 200 persone, locali e non. Per il 3° compleanno verrà presentato il programma annuale nel segno della continuità. Prossimo appuntamento in maggio la camminata ecologica attraverso il territorio castelnovese.



C'ERA UNA VOLTA LA CHIESA DI

S. Pietro Polesine

San Pietro Polesine è una piccola frazione dell'Alto Polesine che ha la caratteristica di avere una religiosità semplice e profonda che si evidenzia nella chiesa situata in piazza Roncatti, nei numerosi capitelli e piccoli oratori disseminati lungo le strade anche del comune Castelnovo Bariano. Le storie di queste costruzioni sono frutto di informazioni e notizie che si sono tramandate per via orale grazie ai ricordi delle persone più anziane, in quanto molto fedeli a questo tipo di culto. Percorrendo le strade di questa frazione, infatti, si possono ammirare, oltre alla maestosità della chiesa, anche molti meravigliosi capitelli e statue dedicate alle figure religiose. Da evidenziare è la lunga storia della chiesa intitolata a San Pietro Apostolo: in un'ampia zona paludosa, Papa Paolo V concesse ad alcune potenti famiglie del territorio come i Bentivoglio, i Romei, i Villa, i Nappi, di attuare sotto la direzione del celebre ingegnere G. B. Aleotti delle grandiose opere di bonifica, anche per sconfiggere due gravi mali del periodo: la malaria e i briganti.

A circa un secolo di distanza, il 3 settembre 1699, gli abitanti di San Pietro Polesine (allora Marola) chiesero al cardinale Paolucci di poter costituire una parrocchia autonoma. I Nappi, Pietro ed il figlio Alessandro dopo aver ricevuto l'autorizzazione, costruirono una chiesa parrocchiale, benedetta dal delegato del cardinale M. Crescenzi, arcivescovo di Ferrara, don Agostino Bortoloni (23 dicembre 1753) con solenne cerimonia e "gran concorso di clero e di popolo". La bella chiesa, con facciata divisa in tre ordini, mostra tutta la sua originalità incorporando, a prolungamento dei cornicioni, i due campanili con cupolini a cipolla.

Giada Buzzoni



Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

Castelmassa
★ di marcello bardini

Per i diritti costituzionali

AL LICEO MUNARI

Guido Smanio si occupa da sempre di economia e politica. Nel 2005 gli è stato assegnato il "Premio Veneto per la Pace e la solidarietà tra i popoli"



Smanio con Anna Paola Fioravanti

Il professore di Ariano Polesine ha tenuto un'interessante lezione presso il liceo artistico "Munari" di Castelmassa. Su invito della professoressa Anna Paola Fioravanti, si è dunque discusso di diritti umani: "Ma io preferisco chiamarli costituzionali" ha esordito Smanio "perché sono i diritti di base che dovrebbero costituire la società". Citando la figura di Lincoln (a cui è dedicato il film spielberghiano di recente uscita) e il divieto di schiavitù, Smanio ha spiegato come il diritto alla libertà sia forse il principale: "Ogni persona deve poter compiere le proprie scelte di vita per crescere, migliorarsi e realizzarsi". Dopo un excursus incentrato sui periodi storici in cui era reato avere un'idea politica diversa da quella ufficiale (esemplari a questo proposito l'Inquisizione del Seicento e, in tempi

più recenti, il fascismo), l'esperto ha spiegato che "oggi non ci si dovrebbe dimenticare del divieto di reati politici: ognuno può esprimere la propria idea, naturalmente senza sconfinare nella violenza". Sono stati poi presi in considerazione temi di attualità, dalla recente condanna all'Italia per il trattamento degradante dei carcerati alle "situazioni critiche" in cui si devono condannare imputati come pedofili o stupratori: "anche se il mio cuore mi imporrebbe di essere spietato con questi criminali, è però bene ricordare sempre che i miei sentimenti non sono la legge, e bisogna attenersi comunque a quest'ultima". Infine, gli attenti interventi degli studenti hanno portato a discutere di ulteriori tematiche: in situazioni difficili come il recente sisma, perché, in certi casi, si è data più importanza al patrimonio storico-artistico e non alla tutela delle abitazioni private? Interrogativi che forse non troveranno mai una risposta precisa ma, ha concluso Smanio "la salute e l'educazione di una persona dovrebbero venire prima di tutto".

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
"Pro emergenza terremoto"

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:
IT50A0306957970000002644161

Grazie!



POLITICHE COMMERCIALI SLEALI

Un pubblico attento ha riempito la grande struttura del mercato coperto massese, in presenza del Presidente Provinciale di Lega Consumatori Enrico Scarazzati e di Giorgio Sprocati (conciliatore paritetico regionale Enel). Sono state analizzate le pratiche commerciali sleali, i contratti a taglie e la lettura delle bollette con tanto di insidie di ogni genere: "Non vanno sottoscritti contratti a taglie perché eccessivamente onerosi, né conclusi contratti a distanza prestando il proprio consenso telefonico". Il sindaco Boschini ha poi lanciato un grido d'allarme in merito alla sospensione del pagamento dei tributi locali e delle bollette dei cittadini colpiti dal terremoto, in quanto questa norma (giustamente indirizzata ad alleviare le sofferenze) rischierà di trasformarsi in un boomerang nel momento in cui tutti i pagamenti arretrati saranno posti a carico delle famiglie. E' stata dunque descritta la strutturazione della bolletta-tipo: circa il 50% dell'importo totale corrisponde alle imposte da versare. E a poche ore dall'incontro massese giunge la notizia della: l'istanza promossa da Lega Consumatori ha finalmente ottenuto esito positivo. L'Authority ha concesso la rateizzazione delle tanto attese e temute bollette sospese con decreto e poi con legge a seguito del sisma: ventiquattro mesi per i pagamenti di energia elettrica e gas, dodici per la rete idrica. Chiaramente la scelta sulla rateizzazione spetta a ciascun utente, ma per tutte le aziende erogatrici vige il criterio della trasparenza. A tutti i destinatari dei bollettini dev'essere chiaro da subito l'esatto importo dell'insoluto, delle bollette sospese.

Musica dal vivo con Setti e Zapparoli

UNA GRANDE SERATA AL MALIBÙ CAFÈ



I Malibù Cafè di Castelmassa ha registrato il tutto esaurito nella serata dedicata all' "incontro d'autore" fra Matteo Setti ed Enrico Zapparoli. Il primo è stato tra i protagonisti dell'opera "Notre-Dame de Paris" di Riccardo Cocciantè, nella quale ha vestito i panni del poeta Gringoire. A Zapparoli, sono invece toccati "gli onori di casa": il chitarrista dei Modà è infatti di Sermide, dove tuttora risiede nonostante gli impegni musicali lo

portino in giro per il mondo. Numerosi gli appassionati di musica (giunti da tutta la provincia e non solo) per assistere all'evento che, sfidando gli ampi spazi del locale e la bassa temperatura dell'esterno, ha costretto molti ascoltatori a restare all'aperto per cercare di cogliere qualche nota, da quanto era gremito il pub. Dopo l'inizio con "Every breath you take" per scaldare la voce, Setti ha regalato un'ora e mezza di ottime canzoni,

sostenute dalla sua potente voce e dalla grande chitarra di Zapparoli, capace di passare con disinvoltura dallo strumento acustico ai timbri più rock di una ormai leggendaria Stratocaster rossa o di una Gibson nera. E' vero, gli artisti hanno eseguito solo delle "cover". Ma che pezzi. Ognuno riarrangiato per l'occasione e reso personale dal duo. Un repertorio internazionale che ha toccato sia classici del pop che l'Italia di Mina, artista davvero difficile da interpretare per una voce maschile, ma che Setti non ha fatto rimpiangere. Il cantante ha poi reso omaggio ai Queen, forse il suo gruppo preferito, con versioni toccanti di "Is this the world we created?" e "Too much love will kill you", quest'ultima impreziosita da un assolo di Zapparoli che ha dimostrato di saper tenere la scena come un'intera band.

Nonostante entrambi i musicisti abbiano fama ormai internazionale, hanno dimostrato a più riprese la loro umiltà, come nel momento in cui il cantante castelnovese Aldo Casai è salito sul palco per una grande versione della deeppurpleiana "Child in time" ed ha ottenuto belle parole di ringraziamento da parte dello stesso Setti: "Nulla differenzia Aldo da me, abbiamo le stesse capacità tecniche. Io ho solo avuto un colpo di fortuna in più, ma lui resta un grande cantante. Punto". Chiusura cantata all'unisono da tutti i presenti con la celebre "Il tempo delle cattedrali" tratta dal musical di Cocciantè e "We are the champions". Una grande serata, fortemente voluta da uno dei pochi locali della zona che per fortuna crede ancora nella musica dal vivo.



**PELLET AUSTRIACO
LEGNA NAZIONALE**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it

Castelmassa
★ di marcello bardini

Omaggio al "Signor G"

Teatro Cotogni esaurito per la prima di "Ciao G", omaggio a Giorgio Gaber a dieci anni dalla scomparsa. L'evento, a cura dal medico-scrittore massese Marco Bottoni (che da sempre ha nel cantautore milanese il proprio nume tutelare e conosceva personalmente Gaber), ha attirato numerosi appassionati accorsi anche da fuori provincia. Partendo dagli esordi televisivi di Gaber (con successi come "Porta Romana", "La ballata del Cerutti", "Il Riccardo") Bottoni e l'attore Carlo Alberto Ferrari hanno ripercorso le tappe della carriera di Gaber, con particolare attenzione al passaggio dalle canzoni più leggere a quello del teatro canzone impegnato del "Signor G".

In questo, fondamentale l'apporto musicale dei Sildenafile, che hanno eseguito magistralmente i brani di Gaber "destinati ad essere cantati" (oltre a quelli suonati dallo stesso Bottoni): Sandro Garbellini ed Enrico Mantovani alle chitarre, Gianluigi Verzola alle tastiere, Erman Bertocchi al basso e Giacomo Verzola alla batteria. Bottoni ha raccontato il proprio incontro con Gaber, che si esibì proprio sul palco massese nel 1973: "Ricordo le Clark nere,



Marco Bottoni

la gamba sinistra più magra dell'altra e quella chitarra poggiata su una sedia, unica, scarsa scenografia". Gaber fu sempre etichettato come uomo di sinistra, ma non era effettivamente inquadrabile in nessun orientamento partitico, basti pensare ad opere come "Polli d'allevamento" o la famosa "Destra-sinistra". I brani più celebri di Gaber sono cantati da buona parte del pubblico: "La libertà", "Far finta di essere sani". "C'è solo la strada" è un po' la summa del Gaber pensiero: "Gaber ha sempre detto le stesse cose" ha concluso Bottoni "senza però ripetersi mai. Ci ha insegnato che su un uomo vuole essere libero deve continuamente avere dubbi e, soprattutto, non restare chiuso in casa". Conclusione in grande stile con: "Lo shampoo" e "Le elezioni".

Pilastrì
★ di benedetta vertuani

La nuova scuola elementare



Sabato 5 gennaio è stata inaugurata la nuova scuola elementare di Pilastrì: l'unico edificio interamente antisismico del territorio. La scuola, che sorge presso l'area sportiva del paese, ha permesso a 40 bambini di tornare fra i banchi, in totale sicurezza. Presenti all'evento tantissimi paesani entusiasti che, prima di assistere al discorso di presentazione delle autorità (tenutosi dentro alla palestra), hanno potuto fermarsi a guardare le bacheche con le fotografie di tutte le classi degli anni passati. È stato sicuramente toccante ritrovare in quelle foto il vecchio edificio, abbattuto in seguito ai danni del 20 maggio dello scorso anno e, a un passo di distanza, poter ammirare la nuova scuola. Le lezioni sono partite il 7 gennaio: gli alunni avevano iniziato il nuovo

anno scolastico presso le scuole elementari di Bondeno.

Il nuovo obiettivo è quello di costruire altre due scuole antisismiche: a Bondeno e a Scortichino.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Marco

Michele

Franco

Gionata

I QUATTRO DEI “TERZOBINARIO”



Dieci anni di pop alternative rock “ai confini dell’Impero”

Intervista “sentimentale” in occasione
dell’uscita dell’ultimo lavoro:
dieci brani tutti da gustare in rete.

Nel buen retiro dello studio d’incisione allestito al condominio “Tigli” di via De Nicola, i “Terzobinario” ci accolgono con amichevole ospitalità. È in occasione dei dieci anni di attività, e

dei nuovi 10 brani appena ultimati, che approfittiamo per stilare un’intervista di parziale bilancio. Michele Negrini (voce e chitarra elettrica), Marco Malavasi (tastiere synth), Franco Manco (basso) e Gionata Tralli (batteria), dischiudono la loro anima pop-alter-

native-rock a chi vuol conoscere i segreti di una band originale, creativa, certamente mai banale. L’energia è quella di sempre, l’entusiasmo trapela dalle risate e dagli sguardi di questi ragazzi ➔

➔ di provincia che non hanno ancora rinunciato a conquistarsi il loro pezzo di mondo. Le origini del sodalizio ha radici nella straordinaria stagione di metà anni '90, quando a Sermide sboccia un florilegio di esperienze musicali (si pensi alle varie edizioni di "Rock' N Rollo") i cui frutti si possono apprezzare ancor oggi. Nel 1998 Negrini, Tralli, Malavasi, Mirko Fretti ed Enrico Zapparoli (attuale chitarrista dei Modà) danno vita ad un sodalizio che si impone alla prima edizione di "Scrivendo Canzoni" a Felonica. È la scintilla che accende la luce sui "Terzobinario". Con i primi anni 2000 si susseguono le esperienze musicali più disparate: concerti, concorsi, rassegne, festival, compilation (si veda specificatamente il box). La cifra stilistica della band intende calibrare testi di impronta cantautorale su musica rock-pop, ma non è facile trovare spazi aperti ai gruppi che propongono brani propri. Allora, come oggi, i locali prediligono le cover band. Comunque i "Terzobinario" non demordono e scelgono di orientarsi laddove la loro originalità possa essere apprezzata.

Nel 2003 a Fretti subentra il bassista di Trecenta Franco Manco, proveniente dai "Leff", dove suona assieme a Zapparoli. Nel 2005 lo stesso Enrico decide di intraprendere altre esperienze artistiche, così il gruppo si stabilizza sugli attuali quattro componenti. Sono anni intensi e ricchi di soddisfazioni. Con i 7 brani dell'extended play "Liberostaggio" avviene anche il primo lancio discografico, coronato da riconoscimenti e partecipazioni di primissimo piano, come quella al MantovaMusicFestival al fianco di Gino Paoli, Nomadi ed Eugenio Finardi; la semifinale della selezioni a San Remo; il concerto del Primo Maggio a Bologna con Paola Turci, Eugenio Bennato e Bandabardò; l'apertura del "Tim Tour" a Pescara assieme ad Enrico Ruggeri e i Kool & The Gang; l'esibizione alla 2° edi-



zione del MantovaMusicFestival in diretta TV su RAI3; quella a supporto dei Negramaro al Mantova Live, al "Roxy Bar" di Red Ronnie, a "Casoni a tutta birra" (7000 spettatori) e all'Auditorium Parco della musica di Roma. Poi l'apertura del concerto di Piero Pelù a Trecenta, il videoclip di S.O.S. trasmesso su Rai Due a "Scalo 76" ed il terzo posto al Festival Estivo della Canzone di Piombino, premio per il miglior arrangiamento con il brano "Portami Via".

Nel frattempo i "Terzobinario" capiscono che per mantenere una certa caratura professionale non si può prescindere dalla qualità della musica prodotta, quindi decidono di allestire uno studio di registrazione in proprio, dove maturano esperienza e competenza artistica coltivata in anni di apprendimento. Nasce così lo "Studiobinario", prima nell'ex teatro Verdi poi spostato nel condominio i Tigli. Al suo interno viene creata anche una scuola di musica moderna, trasmettendo così ai giovani del circondario una passione che non si limita all'hobby, ma che può essere pensata e vissuta senza imporre limiti alle aspirazioni. Oggi sono circa 80 gli iscritti, dai 5 anni un su, frequentanti i corsi di chitarra, batteria, basso, canto, tastiere, pianoforte e propedeutica musicale. Lo "Studiobinario" diviene ben presto punto di riferimento per chiunque voglia registrare; in esso si producono anche jingle pubblicitari per le principali emittenti radiotelevisive.

Nel 2009 i "Terzobinario" vincono il concorso "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" con il brano "Rights Here! Rights Now!" È l'inizio di una importante collaborazione con Amnesty che li conduce nel 2010 al "NO B DAY 2" in Piazza S. Giovanni a Roma di fronte a 120.000 persone,

Con Red Ronny al Roxy



ma soprattutto gli fa conoscere Nicola Venieri, fonico di studio di Vasco Rossi che, entusiasta, gli permette di realizzare il CD "La Prima Volta", per l'etichetta Cinico Disincanto-Halidon, di Guido Elmi, produttore di Vasco. Poi altre esperienze, altri concerti, altri progetti, fino alla scelta di fermarsi nel 2012 e dedicarsi completamente alla realizzazione del nuovo lavoro, come sempre all'insegna della novità: 10 pezzi appena terminati che verranno mandati in rete una alla volta a scadenza regolare. «Alla fine raccoglieremo tutto in un cd – spiegano – solo dopo aver dato priorità alle potenzialità comunicative dei new media, facebook e you tube, e al nostro nuovo sito www.terzobinario.net. Ormai la sfida si gioca tutta qui, queste sono le nuove platee». In questi giorni è uscito il nuovo singolo "Close your eyes" (v. testo qui riprodotto) con il videoclip girato al Red House di Sustinente, diretto e ideato da Mattia Benetti e Cristina Dugaria, interpretato da Chiara Ventavoli e Francesco Jack Bondi.

Possiamo affermare che siete entrati in una nuova fase creativa?

«Drasticamente. Prima i brani nascevano con la chitarra e poi venivano arrangiati, ora le idee musicali di tutti sono rielaborate direttamente in studio assieme ai testi».

Già, i testi. Permane il vostro "impegno" nella stesura dei contenuti?

«Diciamo che la formulazione del messaggio è cambiato perché è cambiato il mondo, sono mutate le relazioni, i sentimenti. Anche tecnicamente si è optato per scelte diverse. Se nei primi lavori abbiamo messo insieme testi cantautorali e musica pop, ora abbiamo virato su sonorità più elettroniche, alle sfumature dance dei sintetizzatori, con testi più crudi ed aggressivi».

Quanto vi ha penalizzato la lontananza dai grandi centri della musica?

«Dipende dai punti di vista. In città le occasioni sono sicuramente maggiori, però la dimensione di paese – ai confini dell'Impero – ti dà più stimoli a creare e trovare soluzioni che funzionano; spinge maggiormente a darsi da fare». ➔

CLOSE YOUR EYES (Chiudi gli occhi)

Dormi se vuoi che dei sogni ti puoi fidare
e se ora fuggi vedrai poi li cercherai
come l'aria per respirare

Corri e non sai neanche dove sarai domani
e guidi forte perché c'è una stella che
non ti abbandona anche quando tremi

Volevi il cielo ed il sogno del volo ti ha fatto volare
in ogni viaggio a decidere il passo è la voglia di andare
l'amore vero è la rivoluzione di un mondo migliore
se chiudi gli occhi tu riesci a sentire la voce del cuore... lo vedi?

You'd better close your eyes, close your eyes
You'd better close your eyes, close your eyes
Respira forte, più forte e sarà meglio di così!

Tutto si può, basta un sogno e due buone mani
noi siamo liberi di essere uomini e immaginare nuovi sentieri
Liberi, sì, se son liberi anche i pensieri
in questa vita che cerca i miracoli e si consuma facendo affari

Quelle parole che un tempo dicevi, adesso ci credi?
Dov'è l'amore? dov'era il profumo nel vento del mare? Lo vedi?

You'd better close your eyes, close your eyes
You'd better close your eyes, close your eyes
Respira forte, più forte e sarà meglio di così!

You'd better close your eyes, close your eyes
You'd better close your eyes, close your eyes
Stringimi forte, più forte e saremo meglio di così!





Con Paola Turci

LE DATE CHE CONTANO

- ➔ **04/03/2004** MantovaMusicaFestival 1° edizione al fianco di Gino Paoli, Nomadi, Eugenio Finardi Diretta TV su ODEON.
- ➔ **15/05/04** Finalisti categoria "ROCK INFLUENCE" al Concorso Creamusica organizzato dal CPM e dalla Provincia di Milano. (Presidente della commissione Mauro Pagani).
- ➔ **01/05/2004** Primo Maggio a Bologna a fianco di Paola Turci, Eugenio Bennato e Bandabardò.
- ➔ **07/08/2004** I-TIM TOUR a Pescara apertura ad Enrico Ruggeri, Kool & The Gang, e altri.
- ➔ **01/06/2005** MantovaMusicaFestival 2° edizione (presentazione dell'EP "Liberostaggio"). Diretta TV su RA13.
- ➔ **30/06/2005** Mantova Live come supporter ai Negramaro.
- ➔ **28/01/2006** Diretta su RossoAlice.it dal Jungle Studios di Milano per la registrazione del programma "Salaprove".
- ➔ **03/06/2006** Performance al Roxy Bar di Red Ronnie. Riprese TV per il programma "I Miti della Musica".
- ➔ **17/07/2006** Concerto al "Casoni a tutta birra" di Casoni di Luzzara (RE) (7000 presenze).
- ➔ **04/02/2007** Auditorium Parco della musica di Roma per la presentazione del CD "Bands". Diretta TV su RAISAT.
- ➔ **31/05/2007** Apertura concerto di Piero Pelù a Trecenta (RO).
- ➔ **10/05/2008** Il videoclip di S.O.S. viene trasmesso su Rai Due a "Scalo 76" per il contest della trasmissione musicale condotta da Maugeri Corvaglia e Bossari.
- ➔ **13/07/2008** Terzo posto al Festival Estivo della Canzone di Piombino e premio per il miglior arrangiamento con il brano "Portami Via" (Presidente di giuria Dario Salvatori, in giuria anche Marcello Balestra, Luca Pitteri, Stefano Contestabile e altri).
- ➔ **19/07/2009** Vincitori di "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" con il brano "Rights Here! Rights Now!"
- ➔ **02/10/2010** "NO B DAY 2" in Piazza S. Giovanni a Roma (120.000 presenze)
- ➔ **21/10/2010** Esce il CD "La Prima Volta", con la produzione artistica di Nicola Venieri (Cinico Disincanto-Halidon)
- ➔ **18/12/2010** Concerto in piazza Duomo a Milano per la manifestazione LiveMi presentata da Red Ronnie in ricordo di John Lennon (30.000 presenze)
- ➔ **29/07/2011** Concerto a Rosolina Mare con Paola Turci per la manifestazione "Una canzone per Amnesty in tour"

➔ Concludiamo con il bilancio. 10 anni di attività. Quale la gioia più grande?

«Beh, ce ne sono...» - si guardano negli occhi tutti e quattro nello stesso momento, segno che la sintonia è quella del primo giorno - «... il concerto in Piazza S.Giovanni a Roma, il contratto con Guido Elmi, i concerti con Paola Turci...» Poi fanno una pausa di qualche secondo che contiene il senso vero di questi 10 anni. E in quel che dicono dopo riemergono la gioia infinita e la passione degli ex ragazzini degli anni '90: «La cosa più bella è essere ancora assieme dopo 10 anni a fare musica». Intanto, nell'attesa di risentirli nel tour live promozionale dei nuovi brani, noi alziamo i calici e brindiamo al compleanno dei "Terzobinario". Prosit!

Siro Mantovani



DISCOGRAFIA

2003: Demo autoprodotta
"Terzobinario"

2004: Compilation
"MantovaMusicaFestival"
1° edizione (UPR/EDEL)
con il brano "Sogno"



2005: EP autoprodotta
"Liberostaggio"

2006: Compilation "I-Indipendente"
(I-TUNES/EDEL)
con il brano "La Violenza"



2007: "BANDS a new adventure
in rock"
(NOPOP/EMI) con i brani
"SOS" e "Vivo nel recupero"

2010: "La Prima Volta"
(Cinico Disincanto-Halidon)
Produzione artistica:
Nicola Venieri

PER I LOGHI ED I MARCHI
IL CUORE E L'ANIMA DELLA COMUNICAZIONE.

Ferrolli
imaging graphic design

Tadei
imaging

Koinòs
la comunicazione pubblica

PASADENA
VIAGGI

a

SERTECO
sistemazione logistica

agriSolar
ENGINEERING

InnovArte
FONDAZIONE

VIAGGI

COMUNICAZIONE GRAFICA AZIENDALE



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

i poggio rusco (mn) via tiziano 13

c 340 3506347 **t** 0386 831890

m info@enicabergonzini.it

w www.enicabergonzini.it



La fauna polinesiana

I tropici, si sa, godono di una vegetazione lussureggiante. Tahiti e le isole della Polinesia Francese, non fanno certo eccezione. La flora è ricca e densa, in particolare in questo periodo umido e piovoso. Quest'anno poi le precipitazioni sono state importanti. Piove dal 7 dicembre, e il sole non si fa vedere nemmeno quando smette. Non invidia per niente quei poveri turisti che hanno deciso di passare il Natale al caldo. Freddo non fa, ma in spiaggia non ci si va di certo.

Ma torniamo a noi. In genere, quando la flora è ricca, la fauna è lo altrettanto. Le regioni calde e umide sono spesso un terreno fertile per animali e animaletti di tutte le misure e colori. La Polinesia è invece davvero molto povera a livello di fauna. La distanza e l'isolamento di queste isole non hanno permesso a molte specie animali di arrivare, a parte ovviamente quelle che sanno volare (anche se non molte), e quelle importate dai navigatori come cavalli, cani, maiali, polli, scarafaggi, topi e ratti, ovviamente. Gli uccelli sono pochi, si possono trovare i soliti merli e tortorelle, ma i più "locali" sono i vini (Tangara cra-moisi, dal latino Ramphocelus Dimidiatus), degli uccellini di piccole dimensioni, dal canto

timido e dal petto rosso o arancione.

Questa scarsità faunistica, se da un lato rende passeggiate ed escursioni un pochino noiose, ha i suoi bei vantaggi: in Polinesia non ci sono, infatti, animali particolarmente pericolosi o letali. Non ci sono serpenti di nessun tipo, e i pochi ragni sono relativamente piccoli e innocui. L'unico animale terrestre a incutere un certo terrore (anche in parte a causa del suo aspetto) è il centopiedi. La sua puntura non è letale, si dice che sia un po' come una grossa vespa. Ma è davvero molto molto brutto.

Non bisogna confonderli però coi veritint, chiamati anche vermi cinesi (non chiedetemi perché!), molto più piccoli (4-5 cm di lunghezza per pochi millimetri di larghezza) e totalmente innocui, che amano invadere le case e arrampicarsi un po' dappertutto. Questi, se toccati, si arrotolano su se stessi per proteggersi. Ma la bestiola più tipica, e non particolarmente apprezzata dai turisti, è il margouillat. Il margouillat non è altro che un geko di piccole dimensioni, dalla pelle traslucida di colore verde/beige. Sono veramente degli esserini pacifici, e non capisco quindi il perché di tanto disprezzo da parte dei turisti. Si nutrono d'insetti e

zanzare, garantendo quindi un servizio a tutta la popolazione. L'unico punto dolente è che lasciano i loro escrementi fetidi un po' ovunque.

Sono degli animaletti che mi affascinano molto e, durante le serate con gli amici, abbiamo più volte analizzato il loro comportamento arrivando alle seguenti conclusioni:

- fanno nuotare. Loro non lo fanno, ma se si mettono in piscina, dopo un attimo di panico iniziale, scoprono che sono degli abili nuotatori. Provare per credere. L'unica difficoltà è acchiapparli.
- Hanno una pelle piuttosto liscia e morbida, anche se il traslucido non invoglia ad accarezzarli.
- Le loro dimensioni e colori cambiano in base alla loro dieta. In genere il margouillat si ciba solo di insetti, ma quelli che scoprono il cesto della frutta e, in particolare, le banane, possono raddoppiare o addirittura triplicare in dimensioni. E la mattina trovi la banana scavata, a volte con un esemplare ancora al suo interno. Dopo una dieta ricca di banane tendono a diventare, oltre che più grossi, anche più scuri.
- Se hanno paura, perdono la coda, che però ricresce.
- Mordono. E hanno dei bei dentini affilati. Ne sono testimone.
- Sono animali territoriali e non



amano la concorrenza.

- Quando si accoppiano, si aggrovigliano e restano fermi... per ore... mah...

Sono una presenza costante, escono numerosi al calar della sera e si concentrano attorno alle fonti luminose pronti per la caccia.

E' stupefacente vedere come degli esseri così piccoli producano versi così forti. E soprattutto è incredibile vedere (e sentire) i tonfi che fanno quando si staccano dal soffitto e atterrano al suolo, ripartendo subito come se niente fosse.

Perché i margouillat atterrano sempre sulle zampe, come i gatti. Insomma per me la Polinesia senza il margouillat non sarebbe la Polinesia, non per niente è il simbolo più usato nei tatuaggi tradizionali.

Sentirò sicuramente la mancanza dei loro versi e rumori in giro per casa, se e quando me ne andrò da qui.



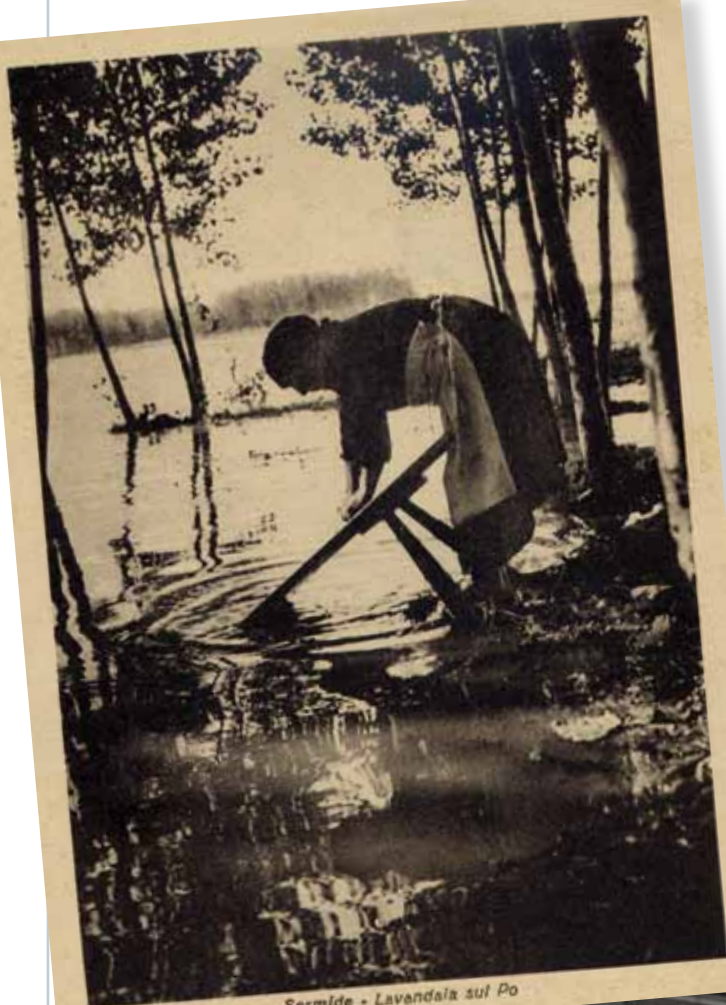
Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

Ancora cartoline dal cassetto

La pubblicazione del libro "Sermide, un secolo di cartoline" che grande successo sta avendo, edito nel dicembre scorso da Sermidiana, non ha esaurito il numero delle cartoline illustrate del territorio sermidese. Sebbene fossero oltre quattrocento, alcune sono rimaste occultate in qualche cassetto nascosto ed ora, gelose di tutte le altre rinate a nuova vita, riappaiono sul nostro Magazine, reclamando anche per sé stesse qualche minuto di notorietà. Accontentate!



Sermide - Lavandaia sul Po

Lavandaia sul Po è un'immagine di altri tempi nata come fotografia ed adattata a cartolina postale negli anni 40.

Sermide - Monumento ai Caduti fa parte di una serie di cartoline edite nello stesso periodo (fine anni '60) che ritraggono la piazza IV novembre e il monumento ai caduti da angolazioni diverse.



Sermide (Mantova) - Monumento ai Caduti

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Sermide • Telefono 0386.61108 • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



Informagiovani di Sermide 15 anni insieme

L'Ufficio Informagiovani nasce nel 1998 per volontà di un piccolo gruppo di volontari (l'associazione Aquilone) contribuendo alla realizzazione di uno spazio Comunale che possa essere utile per chi è in cerca di lavoro, per chi vuole noleggiare della musica e per chi vuole mettersi in gioco nel sociale con iniziative a favore dei ragazzi sermidesi e non solo. Con il passare degli anni l'ufficio ha subito variazioni sia del personale che dell'utenza. Al momento attuale e con la grave situazione che stiamo vivendo, gli utenti che si rivolgono all'Informagiovani sono trentenni e quarantenni alla ricerca di un lavoro o di corsi di formazione per poter affrontare al meglio e con un titolo più mirato il mondo del lavoro. Ma non sono pochi nemmeno i ragazzi ventenni neo diplomati che possono trovare aiuto nella compilazione di un curriculum vitae da presentare alle aziende o nell'ottenere il bando completo di un concorso pubblico a cui partecipare. È inoltre attiva da diversi mesi la newsletter con le offerte di lavoro che viene inviata tramite e-mail a circa 350 iscritti. C'è poi chi può trovare consigli utili su concorsi culturali, iniziative dei paesi limitrofi o corsi di



yoga, di informatica o di lingua, soprattutto per gli extra-comunitari che vogliono imparare l'italiano. Per chi si accinge a partire per le vacanze o vuole documentarsi per una ricerca scolastica c'è un'ampia sezione dedicata al turismo con riviste, brochure informative, e articoli dettagliati da prendere in prestito. Per chi vuole noleggiare gratuitamente dei cd si può scegliere tra musica jazz, classica, rock, italiana, indie, rock hard, crossover, bambini, colonne sonore e molto altro ancora! Non da ultimo c'è il servizio di internet point gratuito per chi non ha il computer, il collegamento ad internet, la posta elettronica, ecc.

Tutto questo lo potete trovare gratis al piano terra del Municipio il mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 18.30 oppure telefonando allo 0386-967028 o con una e-mail all'indirizzo: informa_giovani@comune.sermide.mn.it. La possibilità di scaricare gratuitamente musica da internet e ancora più recentemente la diffusione dei social network (twitter, skype e soprattutto facebook) hanno però portato i giovani a ritrovarsi tendenzialmente in modo virtuale e sempre più raramente si creano occasioni "reali" per organizzare eventi e condividere musica, idee, opinioni guardandosi negli occhi.

L'Informagiovani potrebbe essere quindi un'opportunità per riuscire a diminuire questo isolamento tra i ragazzi, creando occasioni per crescere insieme e confrontarsi in maniera costruttiva sui problemi e le questioni della nostra società. Senza cadere nello snobismo e

senza essere troppo distanti dalla realtà per rendere fattibili queste prerogative abbiamo bisogno delle vostre idee. Per questo stiamo entrando nelle vostre case e, tramite i gusti, le passioni e le opinioni dei ragazzi (scritte sui questionari che in questi giorni stanno consegnando i consiglieri delegati), stiamo cercando di capire come utilizzare al meglio le energie a disposizione. Stiamo raccogliendo molto materiale e nei prossimi mesi toccherete con mano quanto i nostri- vostri ragazzi siano energia inesauribile a cui attingere per risollevarci dalla crisi e per credere nuovamente che il futuro è nelle loro mani... e che mani!!!

Vi aspettiamo quindi numerosi anche sulla pagina facebook dell'informagiovani all'indirizzo <http://www.facebook.com/InformagiovaniSermide> perché siamo convinti che l'unione fa la forza e che, grazie ai vostri consigli possiamo offrirvi un servizio migliore!





PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

L'istituto Comprensivo di Sermide si mobilita



Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Sermide, come in molte scuole del resto d'Italia, dopo la proposta governativa dell'ennesimo taglio ai bilanci della scuola pubblica, hanno deciso -in data 18/12/2012- di sospendere in modo collegiale i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le attività aggiuntive necessarie per il buon funzionamento della scuola e di annullare le visite e i viaggi d'istruzione per l'A.S. in corso.

Si tratta di una forma di mobilitazione attivata per sensibilizzare le famiglie e l'opinione pubblica in relazione alle difficoltà in cui versa la Scuola e condividere tematiche che non devono rimanere proprie dell'ambito scolastico, ma devono far parte della coscienza civile e sociale di ognuno.

L'ultimo provvedimento preoccupante è il risultato dell'accordo sottoscritto nella serata del 12 dicembre fra Aran e sindacati, il quale prevede un pesante taglio al fondo d'Istituto che si aggira intorno al 30%.

Per capire concretamente gli effetti di questi tagli, basti pensare che per le scuole mantovane quest'anno ci saranno un milione di euro in meno (secondo dati sindacali), che andranno a danneggiare inevitabilmente il già precario equilibrio dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Non dobbiamo dimenticare che questo provvedimento arriva dopo una riforma, che, nella sostanza, ha sottratto in tre anni al comparto scuola 8 miliardi di euro, mettendo a dura prova l'autonomia scolastica e il diritto allo studio, sanciti dalla Costituzione.

Vale la pena di ricordare che, se la scuola, nonostante tutto, ha continuato a funzionare, si deve principalmente alla passione e al senso del dovere dei docenti che hanno posto rimedio al progressivo venir meno delle risorse con maggiore lavoro aggiuntivo, spesso non retribuito. Oggi però se si vuole salvare e difendere la scuola pubblica, non basta prodigarsi per attutire gli effetti di questi provvedi-

menti, occorre avere il coraggio di denunciare chi toglie dignità alle scuole statali, ignorandone i bisogni e impoverendone i bilanci.

Una sfida che può essere vinta soltanto se la scuola riesce ad aprire un dibattito critico al di fuori del proprio recinto, coinvolgendo genitori, famiglie, istituzioni e società civile. Solo attraverso una presa di coscienza collettiva dei gravi problemi che attanagliano l'istruzione pubblica è possibile un'inversione di rotta, che veda la scuola e la cultura in generale tornare ad essere l'ambito strategico su cui investire per uscire da questa crisi economica ed etica. Crediamo fermamente e proprio in questa difficile congiuntura che i nostri ragazzi siano il futuro. L'intento di queste azioni non è naturalmente quello di penaliz-

zare gli studenti, ma anzi di impedire che gli stessi siano danneggiati dall'entrata in vigore delle norme contestate. Infatti, il corpo docenti ha deliberato di mantenere comunque attivi alcuni servizi ritenuti fondamentali, quali la sicurezza (attività di sorveglianza degli studenti pre e post scuola in orario extrascolastico), la tutela del disagio e dell'handicap (rapporti con l'ASL e progetti specifici) e le principali funzioni collaborative indispensabili per garantire il funzionamento della scuola. I docenti quindi esprimono la volontà di comunicare e spiegare le motivazioni della protesta a genitori e studenti, in modo da poter assieme contribuire a difendere e salvare la dignità della scuola pubblica.

Sermide, 09/01/2013
Docenti dell'IC di Sermide

Scuola Infanzia Santa Croce

Festa di Natale



Nello scorso dicembre presso la Scuola dell'Infanzia di S. Croce si è svolta la consueta, ma sempre attesa, festa di Natale.

I bambini e le insegnanti, con la drammatizzazione della favola russa "La casina", hanno voluto mandare un messaggio forte a tutte le persone presenti; la prepotenza e la prevaricazione dell'altro porta inevitabilmente a perdere gli amici ed a essere esclusi ed emarginati. Il Natale quindi è l'occasione per perdonare e vivere in serenità.

I bambini hanno partecipato all'evento in modo naturale e giocoso, dimostrando però di saper interpretare una drammatizzazione ma soprattutto di collaborare e condividere questa esperienza.

La recita si è conclusa con il momento più atteso da tutti i bambini: l'arrivo di Babbo Natale che ha distribuito ad ognuno dei piccoli doni. Per l'occasione il Comitato Fiera di S. Croce ha generosamente donato alla scuola un'offerta che verrà utilizzata per l'acquisto di materiale didattico.

Le insegnanti ed i bambini ringraziano di cuore il Comitato Fiera che si dimostra sempre sensibile ed attento a sostenere la piccola comunità di S. Croce. Le vacanze natalizie sono state poi un momento di riposo e di relax per tutti, grandi e piccini. Ma ora tutti al lavoro! Ci aspetta un'altra entusiasmante favola che farà vivere ai bambini esperienze significative.

Riqualificare l'esistente

Il nostro patrimonio edilizio ha bisogno di essere ristrutturato e riqualificato

Tutte le scuole superiori in questi giorni sono impegnate a trovare nuovi iscritti per garantire la continuità didattica, la nostra scuola è sicuramente in competizione con le altre.

Entro la metà del mese di febbraio, gli studenti delle scuole medie, dovranno decidere quale istituto superiore frequentare, in linea di massima questa scelta è una diretta conseguenza delle proprie aspirazioni, ma se volete una scuola che vi prepara per l'università e vi permetta anche di trovare lavoro subito dopo il diploma, potete prendere in considerazione la nostra offerta formativa.

E' vero che i Docenti impegnati nell'orientamento nelle scuole medie, tengono conto del mercato del lavoro e l'edilizia si sa ha vissuto dei momenti migliori. Lo dice anche il CRESME (centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) in uno degli ultimi convegni ha proposto di fermare le nuove costruzioni, per puntare alla riqualificazione edilizia, energetica e urbanistica.

Basta consumo del suolo, occorre cambiare rotta e puntare sulla riqualificazione dell'esistente.

Il nostro patrimonio edilizio ha bisogno di essere ristrutturato e riqualificato, possiamo raggiungere gli obiettivi europei fissati per il 2020, ma dobbiamo farlo velocemente. Per fare questo, occorrono dei giovani tecnici preparati e qualificati. La nostra scuola è da tempo impegnata nel preparare gli studenti al risparmio energetico, possiamo risparmiare per investire nel nostro futuro, oltre metà delle costruzioni hanno più di 40 anni, oggi troppi edifici necessitano di riqualificazione, perché sono in uno stato di conservazione pessimo o mediocre. Le premesse ci sono, sarà importante vedere impegnati i giovani che in questo modo possono progettare il loro futuro, e sarà interessante vedere se questa cultura innovativa dell'edilizia aiuterà il paese ad uscire dal tunnel.

Agli studenti faccio i migliori auguri di una scelta consapevole.

**Il responsabile della sede ITG G. Galilei di Sermide
prof. Ferioli Gianni**

La Guardia di Finanza incontra gli studenti



Il giorno 11 dicembre 2012, presso l'Aula Magna del Liceo G. Galilei di Ostiglia, si è tenuta una conferenza nell'ambito del progetto sull'educazione alla legalità economico-finanziaria.

All'incontro hanno partecipato le classi 5A, 5BC, 5M, 5I e 5G dell'Istituto, primo nella provincia di Mantova a sostenere l'iniziativa. La realizzazione è stata possibile grazie all'impegno della docente di Diritto ed Economia Donatella Bresciani, al sostegno della preside Annamaria Bacchiega e alla fattiva collaborazione del Colonnello del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Mantova Guarino Dario. L'iniziativa trae origine da un Protocollo d'intesa stipulato tra il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca rivolta alla comunicazione con le scuole e finalizzata all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione".

Il Capitano Antonio Rigido del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Mantova con sé è quindi recato ad Ostiglia per parlare di "legalità economica", argomento poco affrontato tra i giovani ma di grande utilità sociale.

Obiettivo della conferenza è stato quello di spiegare il significato della sanzione ma si è anche parlato di lotta all'evasione fiscale, spaccio di sostanze stupefacenti... Con esempi concreti e riscontrabili nella vita quotidiana il relatore ha cercato di incrementare nei ragazzi la consapevolezza del ruolo di cittadino, titolare di diritti e quindi di doveri perché gli uni non possono essere separati dagli altri i quali investono anche il piano economico. Infine, ha illustrato il ruolo ed i compiti della Guardia di Finanza come azione promozionale. Tutti i contenuti sono stati presentati con un linguaggio semplice, tramite l'uso di appositi strumenti didattici interattivi, volti a diffondere in maniera efficace il messaggio.

Ancora una volta quindi, il Galilei di Ostiglia è in prima linea per sensibilizzare i giovani su questioni civiche, perché gli studenti di oggi sono il futuro.

Sara Barbi



La sede dell'Istituto in Piazza IV Novembre

Acquistare on-line: Amazon.it

Lo shopping on-line è ormai sempre più in uso sia in Italia che in tantissimi paesi esteri: la maggior informazione e le nuove tecnologie consentono a molti

utenti di compiere con fiducia acquisti via internet. In questo articolo vi guiderò passo a passo in quello che è il più grande sito di vendita on-line al mondo: Amazon.

Amazon infatti non è solo libreria on-line, ma tratta svariati tipi di articoli (elettronica, abbigliamento, idee regalo...): comprare su Amazon è facile, sicuro e spesso molto conveniente!!

Passo 1 registrazione

Collegiamoci al sito www.amazon.it e registriamoci al sito cliccando il mio account --> inizia qui

Ci verranno richiesti alcuni semplici dati: nome, indirizzo email ed una password (potete usare la stessa dell'indirizzo e mail se vi è più facile da ricordare).

Cliccate su Crea Account ed eccovi registrati ad Amazon!

amazon.it Il mio Amazon.it Offerte Buoni Regalo Vendere Aiuto

Scegli per categoria ▼ Ricerca Tutte le categorie ▼

Registrazione

Sei un nuovo cliente?

Il mio nome è:

Il mio indirizzo e-mail è:

Inserisci di nuovo per confermare:

Scegli una password

Questa sarà la tua password per Amazon.

Inserisci una nuova password:

Inserisci di nuovo per confermare:

Accedendo dichiaro di aver letto e accetti integralmente le nostre [Condizioni generali di uso e vendita](#), la nostra [Informativa sulla privacy](#) e le nostre policy su [Cookies e pubblicità su Internet](#).

Passo 2 scelta del prodotto

Tramite la barra di ricerca potete trovare il prodotto che vi interessa, ad esempio un telefonino od una macchina fotografica: vi comparirà una lista di tutti i prodotti disponibili con le caratteristiche da voi specificate.

Se trovate il prodotto che vi interessa cliccateci su, otterrete una scheda informativa del prodotto, le fotografie, il prezzo, la disponibilità e l'eventuale costo di spedizione (la maggior parte delle volte è gratis!)

Se è quello che stavate cercando ed il prezzo vi piace, è sufficiente cliccare su Aggiungi al carrello --> Procedi all'acquisto.

Passo 3 pagamento

Siamo giunti al punto nel quale specificheremo l'indirizzo di spedizione e fatturazione ed impostiamo la carta di credito con la quale pagare l'oggetto desiderato.

La procedura è completamente automatizzata ed estremamente intuitiva, bastano pochi click per ottenere l'acquisto direttamente a casa vostra!

Dubbi e domande

Posso pagare solo con carta di credito?

Sì, Amazon non accetta altre forme di pagamento, ma funzionano perfettamente anche le carte di credito prepagate come ad esempio la postepay.

E' sicuro?

Absolutamente sì.

Amazon è leader nel settore da anni ed utilizza le più moderne tecnologie per tutelare i vostri dati.

Posso richiedere fattura se ho PARTITA IVA?

Certamente.

Attenzione però: amazon ha sede in Lussemburgo che è considerato paradiso fiscale, prima intestare l'acquisto a partita iva chiedete al vostro consulente commerciale come funziona la fatturazione per aziende con sede legale in questo paese.

Le spedizioni sono gratuite?

Quasi per ogni articolo non vi sono spese di spedizione se si effettua un acquisto superiore a 20 euro. Attualmente in Italia le spedizioni da Amazon avvengono tramite corriere SDA in tempi molto rapidi: se la merce è disponibile subito potrebbe arrivarvi anche il giorno dopo!

Se acquisto un prodotto elettronico e si guasta, come faccio per la garanzia?

Amazon fornisce garanzia europea con la durata legale di 2 anni dalla data di acquisto. Sarà sufficiente conservare la ricevuta e contattare Amazon che vi fornirà tutta l'assistenza necessaria per la sostituzione della merce guasta!

A presto con il prossimo articolo! Stay tuned!

A ghera 'na volta in piassa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi



**Ades ch'a so ch'a sì ch'a son Casoli,
am cavi la maschera e a vaghi a ca'**
(Adesso che avete scoperto che sono Cassoli,
mi tolgo la maschera e vado a casa)

Il tempo di Carnevale rimanda per forza alla prima metà degli anni '50, epoca d'oro delle sfilate dei carri allegorici per le vie del centro storico. Il carnevale sermidese, però, ha origini antiche e fortune alterne. Già in un documento del 15 gennaio 1899, è riportato il programma allestito dalla "Società dei pubblici divertimenti" con una ricca serie di iniziative dedicate ai divertimenti di febbraio. Guerre e vicissitudini varie hanno poi affievolito

l'impegno organizzativo, riducendo i festeggiamenti alle sole iniziative spontanee. Capitava così che personaggi buffamente travestiti alla bene meglio, sfilassero in piazza su carri trainati da asinelli, dispensando *fritéli* calde preparate al momento sul barroccio medesimo.

I compianti Federico Motta e Lino Gavazzoni, nel preziosissimo libro "Parla cum ad magni" (edizioni Sermidiana, 1996) hanno

pubblicato uno scioglilingua in dialetto riferito ad uno di questi personaggi, tal Cassoli che, convinto di essersi mascherato in maniera irriconoscibile, ha preso a mal partito il fatto di essere stato riconosciuto. La sonorità del cognome dall'incedere consonantico e funzionale alla tiritera, divenuta celebre ed assurda a tormentone condiviso.

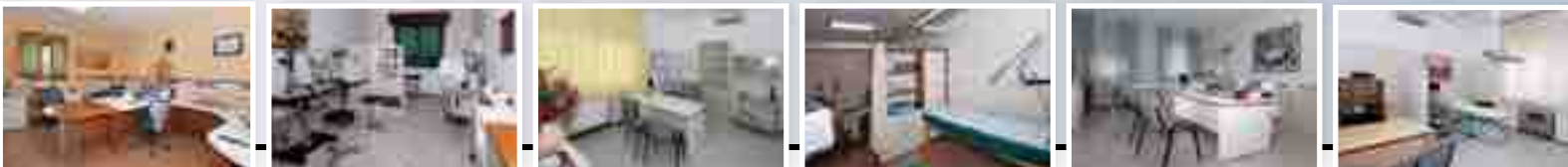
Da punto di vista linguistico si noti la contrazione del verbo "savi" (seconda

persona plurale dell'indicativo presente di sapere) in "sì", sempre per motivi metrico-ritmici. Così impostato, lo scioglilingua esprime al meglio la reazione impulsiva, caratteristica predominante in ogni manifestazione popolare o popolana, colorita, scenica, filodrammatica, sanguigna. Del resto, il dialetto è l'idioma che meglio rappresenta la schiettezza caratteriale di una comunità.



► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- **Cardiologia** ► **Chirurgia generale**
- **Chirurgia plastica/estetica** ► **Dermatologia**
- **Diabetologia** ► **Dietologia** ► **Endocrinologia**
- **Fisioterapia** ► **Geriatrica** ► **Ginecologia**
- **Medicina nucleare** ► **Neuropsichiatria**
- **Odontoiatria**
- **Ortopedia** ► **Otorinolaringoiatria**
- **Psicologia** ► **Urologia**



Rischi ambientali

SESTA PARTE

In tutti i siti, dove si sono svolte esplosioni nucleari l'ambiente si è completamente ricostituito, benché l'attività radioattiva rimanesse notevole. L'influenza sulla biosfera dell'elettricità prodotta da centrali nucleari potrebbe influenzare l'ambiente solo se fosse superiore alla radioattività naturale, ma laddove si produce questo tipo di elettricità e si adottano adeguate misure cautelative la componente di radioattività imputabile alla centrale e ai siti di stoccaggio sono inferiori di 5000 volte la radioattività naturale.

Percezione del rischio nucleare: Si tratta di una percezione molto ansiogena e ciò fa sì che si cada facilmente nella sopravvalutazione. Inoltre un evento calamitoso poco probabile, genera molta più paura di un'altro con cui conviviamo. Ha valenza maggiore il sapere se il rischio è accettabile che non il valutare quali benefici si otterrebbero nelle migliori condizioni. Ecco quindi che il ragionamento sul nucleare, essendo percepito solo e unicamente come uno scenario catastrofico, si trova sicuramente handicappato nell'essere affrontato. Se paragoniamo un reattore nucleare ad una centrale solare, dato che quest'ultima è percepita con pericolosità nulla, anche il suo costo non è ben valutato. Eppure per rimpiazzare un reattore nucleare con energia solare occorrerebbe coprire di pannelli solari ben 25 ettari di superficie (25 km²), ma questa non avendo una predominante componente ansiogena è ampiamente sottovalutata. Questa situazione potrebbe essere spiegata più intuitivamente se pensiamo che i morti in incidenti aerei sono molto minori di quelli causati dalle automobili, eppure la componente ansiogena del primo tipo di incidente lo fa sopravvalutare. Altro esempio, allorché si paragona il nucleare al carbone non è possibile un giu-

dizio obiettivo in quanto subito si pensa e si immaginano degli scenari distruttivi delle bombe nucleari (che sono state sganciate appositamente per distruggere e ammazzare) e non si pensa minimamente ai morti del carbone perché sono anonimi, sono decessi lenti, senza lasciare particolari tracce in quanto sono malattie croniche polmonari. Ben poche immagini vi sono legate e quindi non mostrabili; in altre parole sono solo delle statistiche. Più noi abbiamo la sensazione di non poter controllare la situazione di cui abbiamo paura, quanto meno le nostre intuizioni sono collegate alla razionalità. Una fuga radioattiva o l'eventualità di un incidente nucleare ci fa dire subito: "no al nucleare" e i due referendum ne sono esempi lampanti in quanto messi in votazione dopo gli unici due incidenti (Chernobyl e Fukushima). Se invece diciamo che in Europa muoiono 40.000 persone in incidenti stradali, ben 1,7 milioni rimangono feriti e che dunque in 30 anni (pressoché l'intervallo tra Chernobyl e Fukushima) vi saranno 1,2 milioni di morti e 51 milioni di feriti, senza contare gli effetti sulla salute dell'inquinamento prodotto, ebbene a nessuno verrà in mente di indire un referendum per abolire l'automobile. Qualcuno, non so più chi sia, ha detto: "Io credo a tutto quello che temo".

In contemporanea al terremoto-maremoto che ha danneggiato l'impianto nucleare di Fukushima abbiamo dovuto registrare ben quaranta morti e molti altri intaccati in funzioni fisiologiche importanti del corpo umano in Germania per essersi cibati di germogli di semi contaminati dal virus O104:H4 ritenuti biologici e quindi esenti da qualsiasi pericolo, anzi di per se stessi salutari. I consumatori non si soffermarono ad indagare, ma non mangiarono più cetrioli,

pomodori ecc. ritenuti la causa, per poi ritornare a cibarsene. Solo che terminata la fase acuta dell'epidemia tutto è stato messo a tacere e nessuno ha fatto notare che la testardaggine nel fare i regolamenti del mangiare biologico e di non volere che i semi prima della germinazione siano irradiati o immersi in un bagno di acqua clorata è la causa diretta dell'epidemia. Pertanto il ripetersi dell'epidemia è ancora possibile anche perché i semi dei legumi normalmente sono acquistati nei paesi in via di sviluppo dove l'uso di escrementi è il solo modo di concimare e dove i prezzi di acquisto sono inferiori. Quindi siamo in presenza di due fattori frequentemente imputati agli impianti nucleari: Scarsi controlli e ricerca del guadagno abbondante e facile. L'incidente di Fukushima ha invece decretato decisioni di messa al bando del nucleare e chiusura di centrali, anche se nessun morto era stato ancora registrato. Nessuno dice che non si debba riaprire il dibattito, in fin dei conti il nucleare è una scelta di società, ma occorre farlo sulla base di informazioni e comportamenti razionali. Concludendo, a mio avviso il nucleare deve essere usato, ma

a condizione che: 1°- lo Stato sia molto esigente e intransigente sulle regole di sicurezza, anche su quelle che sembrano più marginali, 2°- Nella costruzione occorre rispettare tutte le regole imposte e non si deve sottovalutare nulla, 3°- Occorre poi avere degli operatori che abbiano acquisito la cultura della sicurezza e che quindi non sottovalutino mai nessuna allerta. D'altronde abbiamo visto che nei secoli le forme di energia e le scoperte si sono sovrapposte le une sulle altre e le forme che più si prestavano a risposte tecnologiche avanzate, hanno surclassato le altre. Ebbene io credo che nel settore dell'energia siamo alla vigilia di una nuova tappa ed il nucleare sia la risposta, non sono però così sicuro che le nostre società siano mature per fare il passo. Qualcuno ha detto che "certe paure sono al di sopra dei nostri mezzi" forse però siamo ancora abbastanza ricchi per pagarci le nostre paure inconsulte. Temo, però, che siamo arrivati al limite. Io documentandomi ho cercato di contribuire a informare sperando che si esca da un'impasse che se procrastinata ci porterà nel caos.



VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Gli occhi di Sant'Antonio

Lunedì 14 gennaio, nel corso di una lezione di gastronomia, all'Università Aperta di Sermide è stata presentata dallo chef Maurizio Santini una ricetta che trova le sue origini nel 1600: gli occhi di Sant'Antonio. Opportunamente riadattata questo dolce ha incontrato i gusti dei presenti. E' vagamente somigliante al favetto ma con una consistenza più leggera, vaporosa e fresca. Sermidiana la ripropone per tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

INGREDIENTI

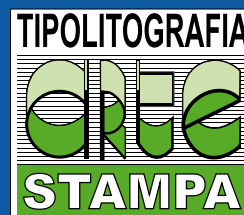
450g di farina
120g di zucchero
3 uova
un pizzico di sale
una bustina di lievito
50cc di latte
50cc di rum
50cc di grappa
50cc di olio di arachidi
120g di succo d'arancia
150g di uvetta ammollata nel rum
1 cucchiaino di estratto di rum
1 cucchiaino di estratto di vaniglia
buccia d'arancia
olio di arachidi
zucchero a velo



PROCEDIMENTO

Nel mixer amalgamare uova, lo zucchero, il lievito e un pizzico di sale.
Aggiungere quindi il latte, l'olio, il rum, la grappa, la vaniglia, la scorza di limone grattugiata, il succo d'arancia e l'uvetta. Amalgamare bene e a cucchiaiate friggere in pentolino. Cospargere con zucchero a velo.

Non solo cart@



F.LLI CORRADIN EDITORI



ISO 9001
Certificate N° 10-Q-10106-TIC



Urbana (Pd) - Via Adige, 605 - Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

MAGAZINE
PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE

...la nostra rivista



La generazione dalla memoria corta

E' quella attuale. Giovani nati e cresciuti nell'era tecnologica con lo smartphone ed il tablet.

Giovani "svegli", veloci nell'imparare ed usare le utili "diavolerie" moderne, spesso usate solo per gioco e molto meno per un uso appropriato. Non è un caso se l'Italia è il Paese con più apparecchi pro-capite.

Altrettanto non è stato fatto per migliorare l'accesso alla rete. Ci sono ancora zone non coperte dalla ADSL, dal Wi Fi. Non parliamo, poi, della fibra ottica, estesa soltanto a qualche città. Personalmente sono un estimatore affascinato dalla moderna tecnologia ma la non più verde età mi induce a soffermarmi su aspetti negativi che, dal mio punto di vista, talvolta essa produce.

Nel pomeriggio del 31 dicembre, in procinto di salutare il bisestile 2012, (secondo un detto popolare confermato una volta di più, funesto e volentieri "licenziato"), mia moglie sta spostando oggetti per "razionalizzare" lo spazio disponibile. In realtà cerca roba da differenziare, insieme all'anno vecchio.

Mi viene incontro sfoggiando un sorriso di complicità e, tra le mani, una vecchia scatola chiusa da un nastrino rosa. Qualche decennio fa custodiva un paio di eleganti scarpe femminili, ora è scolorita e con gli angoli di cartone sfilacciato. Ad ingentilirla soltanto quel nastrino rosa.

L'appoggia con cautela, direi meglio con dolcezza, sulla tavola: *"ti ricordi di questa?"*

Mi coglie alla sprovvista: *"francamente no"*.

Piano piano slaccia il nastrino rosa e toglie il coperchio. Ne esce un indefinito profumo di giovinezza. Allora mi prende un tuffo al cuore (sì, sono sentimentale), mi pare di avere anche un aumento dei battiti cardiaci.

In quella vecchia scatola ha riposto i bigliettini, le lettere e le cartoline che ci siamo scambiati dopo esserci conosciuti.

Ci siamo seduti, abbiamo ripassato quei fogli. Ogni tanto uno di noi rilegge una frase ad alta voce. Siamo rimasti per un'ora a rimpallarci i ricordi, che sono soltanto nostri.

Il tempo si è fermato e, dai nostri volti e dal tono della voce, traspaiono le mille emozioni che quei pezzi di carta preziosa hanno rinnovato. Guardo mia moglie, ci guardiamo e mi sembra che gli sguardi siano diversi dal solito. Ricomponiamo con cura i biglietti, le cartoline, le lettere in quella vecchia scatola. Con del nastro adesivo rinforzo gli

angoli. Ha l'età dei sentimenti che custodisce e la richiudiamo con quel nastrino rosa.

Nello spazio reso libero occuperà il posto d'onore. Non è cosa da buttare con l'anno vecchio.

Ad interrompere il momento magico, lo squillo del cellulare che mi avvisa dell'arrivo di un messaggio. Meccanicamente lo leggo e lo cestino.

E' in quel momento che mi scorre la scritta categorica, inesorabile e mi accorgo di quanto sia breve la memoria della generazione di questi giovani e, probabilmente, di quelli che verranno.

Il cestino dello smartphone conserva la posta solitamente per 30 giorni, cancellando automaticamente quella più "vecchia", per far posto alla nuova. Dovranno fidarsi soltanto della loro memoria. Cosa rimarrà se neanche una parola è scritta, seppur con grafia frettolosa, su un foglio di cartoncino per lettera, magari conservato in una scatola da

scarpe? Quanti si prendono l'impegno (tutta perdita di tempo) di salvare su memoria esterna quanto si scrive o riceve?

A complicare le cose è la fretta che, oggi, impera e che, insieme al poco spazio di memoria, costringe a comunicare con un linguaggio nuovo e sintetico.

Vero è che la lingua italiana è in continua evoluzione. Nel breve volgere di qualche lustro molti sono i vocaboli nuovi entrati nel lessico comune dei giovani, giacché, per quelli della mia generazione, sono tabù o preferiamo ignorare.

Si utilizzano abbreviazioni di vocaboli tese a velocizzare la composizione dei messaggi. Qualche esempio: **qlc** = qualcuno; **qls** = qualcosa; **tvb** = ti voglio bene; **xxxx** = tanti baci; **tat** = ti amo tanto.

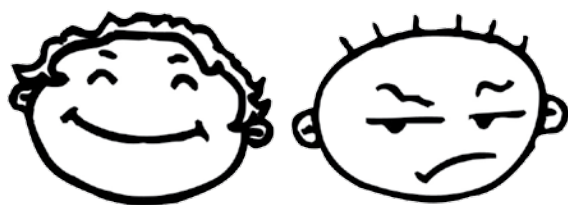
C'è qualcosa di ancora più complicato :-)) = Che bella notizia! Come sono contento; **>:-C** = Davvero? Non ci posso credere. E via di seguito!

A queste scorciatoie per comunicare nel modo più sintetico e risparmiare spazio, corrisponde una memoria breve che, insieme alle abbreviazioni, non conserva le emozioni. Si tenta di sostituire quelle del cuore con dei piccoli simboli, "emoticon". Faccine allegre, tristi o corrucciate che accompagnano i messaggi e che con essi saranno cancellate nel breve volgere di 30 giorni. Io potrò ancora aprire quella scatola, rinnovare la memoria e, magari, riprovare qualche fremito. Questa generazione o la prossima avranno memoria corta e saranno sicuramente più "povere".

LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it



Questa rubrica si apre al contributo di tutti coloro che fissano con un'immagine qualcosa che li ha colpiti nel bene e nel male. Scattate e inviate!

Mi piace **Non mi piace**

guardare osservare riflettere



via San Giovanni

Nuova rotatoria

Al confluire di via G.Carducci in via S.Giovanni, all'inizio dell'abitato di Caposotto, si stanno dando gli ultimi ritocchi all'asfalto della rotatoria con la ditta Binachini che nei prossimi mesi entrerà in esercizio, a parziale completamento dei lavori di costruzione della variante alla strada provinciale n. 34 "Ferrarese", nell'ambito del progetto ancora in itinere per il collegamento e sviluppo delle nuove officine FER di Sermide.



Fermata dell'autobus

La tettoia e le pareti servono agli utenti per ripararsi dalle intemperie e non per dare illusorio sfogo a velleità artistiche di estemporanei autori che avrebbero più durature soddisfazioni se le indirizzassero in concreto verso chi ha scatenato in loro cotanta e pur bellissima ispirazione.



viale Rinascita

"La Sorgente"



**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza
ventennale

assistenza
continua

amore per il
nostro lavoro

risultati
garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Strix sive Ars Moriendi

Il nuovo romanzo di Bocchi



Sullo scorcio del XVIII secolo, un prete, colto e illuminato, attende di finire i suoi giorni terreni nella quiete arcaica della campagna sul fiume. Attorno, i suoi contadini, ingenui e superstiziosi; nella mente Costanza, amore della vita. Ma proprio da quell'apparente paradiso senza tempo eromperà Dioniso, il quale, con l'incalzare delle stagioni, condurrà tutti ad affacciarsi sull'abisso di luce dove vita e morte si congiungono.

pubblicazioni

Tre Concerti, Edizioni Pontegobbo, 2012.

Il Cavalier Francesco Bisighini – Ritorno da Buenos Aires, Antiche Porte, 2008.

Il Cigno degli Andreasi, Antiche Porte, 2006.

Altitude, Il Filo, 2006.

L'Oca della Neve, in I Racconti del Lago, Montedit, 2003.

Vincitore della sezione "narrativa inedita" alla seconda edizione del Premio Letterario Internazionale Anguillara Sabazia Città d'Arte 2003.

documentario

Francesco Bisighini – Ritorno da Buenos Aires, Comune di Carbonara di Po Distretti Culturali Fondazione Cariplo, produzione esecutiva Video Project, 2012.

VITTORIO BOCCHI

è nato a Carbonara di Po nel 1964 e risiede a Poggio Rusco, in provincia di Mantova. Accanto all'attività professionale, conduce una vita parallela dedicata alla letteratura e alla ricerca storico-antropologica.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

«Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti in biblioteca



“UNA MATTINATA PERSA”
di Gabriela Adameşteanu.
Atmosphere

La protagonista principale di “Una mattinata persa” è Vica, una donna anziana, semplice, colma di ironia e buon senso, che ha avuto una vita difficile e in passato ha lavorato come sarta, e che in un mattino freddo decide di fare visita ad alcuni conoscenti a Bucarest. E mentre Vica

attraversa la città, i suoi ricordi presentano al lettore, in modo vivace e diretto, il presente e il passato. Tra le visite previste da Vica c'è quella a Yvonne, figlia di una donna presso cui Vica ha prestato servizio. E con la conversazione tra le due donne e il ritrovamento di una vecchia fotografia, il lettore viene proiettato nel passato, alle soglie dell'entrata della Romania nella prima guerra mondiale. Torna così alla luce il mondo della borghesia prebellica, tramite le vicende della famiglia del professor Mironescu, il padre di Yvonne. La narrazione procede attraverso i monologhi interiori dei vari personaggi, che lasciano intravedere la prospettiva e il carattere di ognuno e il modo di considerare gli altri e il mondo. Le vicende personali, spesso insignificanti e banali, ma che assumono per ciascuno un'importanza estrema, si intrecciano con le preoccupazioni e le discussioni

politiche che agitano una Romania in cui le voci di guerra si fanno sempre più forti.



“SO BIG : UNA STORIA AMERICANA ”
di Edna Ferber. Rizzoli

“La vita è tutta una grande avventura”: così diceva Simeon Peake, di professione giocatore d'azzardo, a Selina, la figlia adolescente. Erano gli anni Ottanta dell'Ottocento a Chicago, dove i due vivevano in

balla dei capricci della fortuna, ma con brio. Quando Simeon muore, Selina si rimbocca le maniche e diventa maestra in una minuscola scuola di campagna. L'attende un mondo duro ma autentico, fatto di campi sconfinati che brillano come giada sotto il sole e di fattorie isolate abitate da robusti immigrati olandesi, contadini di poche parole e ancora meno fantasie. Qui, con la tempra dei grandi sognatori incapaci di disincanto, Selina vive la sua breve ma intensa storia d'amore. E plasma la “grande avventura” per se stessa e il figlio Dirk, mentre intorno a loro pulsa una nazione in tumultuosa crescita, spietata e generosa, percorsa dai fremiti del sogno americano e dell'imminente crisi mondiale. Interessante la Postfazione di Melania G. Mazzucco

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Oh quante belle storie...!

Lecture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni
a cura del Gruppo di Lettori Volontari Narratori per caso

• Domenica 24 febbraio 2013 - ore 16.30
• Domenica 24 marzo 2013 - ore 16.30

Presso la
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
Piazzetta Gonzaga - Tel 0386-960269

Biblioteca Comunale di Sermide
Piazzetta Gonzaga 46026 Sermide
Tel. 0386-960269 / e-mail: biblioteca@comune.sermide.mn.it

Gruppo di Lettura Di

Primo incontro
Del GRUPPO DI LETTURA
Mercoledì 20 Febbraio 2013
Ore 20.45
Saletta Civica (vicino al Capitol Multisala)
Via Roma
Le iscrizioni sono sempre aperte

La giustizia austriaca contro i "briganti"

Sermide ebbe a metà dell'Ottocento la poco invidiabile ventura di essere raduno della Commissione Militare d'Este

Il 2 giugno 1852 ed successivo 8 marzo 1853 Sermide ebbe la poco invidiabile ventura di essere per due volte "raduno" della cosiddetta "Commissione militare d'Este" (dalla cittadina padovana in cui aveva sede), per giudicare con rito immediato secondo la legge marziale ed i successivi "giudizi statari", cioè subitanei, vari imputati mantovani accusati di grassazioni, furti, violenze, rapine a mano armata con gravi ferimenti e uccisioni, oltre che alcuni di diserzione, in vari episodi di assalti notturni a cascate, possessioni e loghini, avvenuti nella zona alcuni anni prima.

Erano tutti componenti della "banda dila pargulina" o "dal trav" (dal palo che usavano per battere alle finestre per esigere dai proprietari denari e viveri, o dalla trave usata per sfondare le porte in caso negativo), che avevano imperversato specialmente nel 1848 e '49, allorché in seguito alle campagne di guerra di quegli anni, ed all'anarchia che ne era conseguita, erano venute meno le usuali forme di controllo del territorio dal parte della gendarmeria.

Del resto tale situazione di disordine era analoga a quella che si viveva nel padovano, nel rodigino ed anche nella bassa veronese, per cui finita la guerra gli austriaci avevano ripreso il controllo del Lombardo-Veneto ed istituito ad Este nel 1850 una Commissione Militare che in forza del decreto di stato d'assedio, e quindi di promulgazione della legge marziale per cui chi possedeva armi si riuniva in gruppi pericolosi, faceva rapine e grassazioni, in forza del proclama 10 marzo 1849 del Maresciallo Radetzky, incorreva ipso facto nel tribunale militare, con l'unica conseguenza del

caso (fucilazione immediata o massimo entro due giorni).

La reazione austriaca era stata spietata, favorita del resto dai proprietari terrieri, che avevano segnalato i sospetti alle autorità, che li avevano rastrellati e tradotti ad Este, in cui erano stati adibiti a carcere anche alcune corti agricole, data la presenza in alcuni momenti di quasi mille arrestati.

Gli inquirenti si servivano, oltre ai delatori cui era stata promessa indulgenza, soprattutto di interrogatori serrati, in cui non mancavano i colpi di verga per fare confessare le proprie colpe e la rete di complici conosciuti e di manutengoli che avevano indirizzato gli assalti, nascosto la refurtiva e coperto i rei.

La Commissione Militare d'Este aveva così potuto, in tali modi, pervenire all'arresto di oltre 5000 persone, di cui 450 fucilati, centinaia condannati a molti anni di carcere duro a Mantova e Padova e solo pochi prosciolti. Inoltre, per dare la massima diffusione alla punizione, una colonna militare di un centinaio di soldati che scortavano le carrette dei condannati chiusi con ferri ai polsi ed alla vita, vari ufficiali ed impiegati del tribunale, dopo aver avvisato le autorità comunali, pervenivano nel paese, si installavano, tutto a spese comunali compreso cibo e fieno, in comune e procedevano, il mattino dopo, all'esame degli inquisiti della zona, dopo averne ricordato le accuse, divise per diversi "fatti" in cui erano stati implicati. Del resto ogni giustificazione appariva inutile, data la solidità delle accuse ed il metodo giudiziario ed inquisitorio adottato, in cui gli imputati, quasi sempre alfabeti, non potevano contrapporre alcunché, per cui qualche

ora dopo era eseguita la fucilazione, davanti ai paesani ed ai parenti, dei condannati a morte (la spesa per le pallottole e la polvere da sparo era addebitata ai familiari dei giustiziati), mentre la colonna dei condannati al carcere era scortata al luogo di espiatione. Ancora, gli atti d'accusa con i "fatti", le generalità degli inquisiti e le risultanze del giudizio erano immediatamente stampati sulle "Notificazioni" (50), affisse ai muri e quindi pubblicate sui giornali ufficiali a perenne monito ed esempio.

Ecco quindi che siamo informati di tali avvenimenti anche dalla lettura di tali manifesti che portavano un numero successivo; i "giudizi statari" tenuti in Sermide portano i numeri 25 e 35, di cui si offre qualche esempio della loro natura e del profilo degli imputati del distretto di Sermide, 28 la prima volta di cui 18 fucilati, 5 a 15 anni di carcere duro ai ferri, 3 a 20 anni, uno a 18 e 1 a 12 anni di lavori forzati e 30 la seconda (di cui 14 fucilati e gli altri a vari anni di carce-

re duro a Mantova): Mantovani Luigi d'anni 29, domiciliato in Magnacavallo, cattolico, ammogliato, fabbro ferraio, di cattiva fama e condotta, confessò di due rapine e venti furti pericolosi; Pinotti Amadio, d'anni 21, campagnuolo, di cattivissima fama in linea di furti e rapine, confessò di sei rapine e due furti pericolosi; Pinzella Tommaso, d'anni 30, trafficante d'animali suini, confessò di venti rapine; Furiani Luigi detto "Bogna", anni 41, mugnaio, cattolico, imputato e confessò di due rapine; Bassi Luigi, anni 30, ammogliato, campagnuolo, confessò di sei rapine ed otto furti, ecc.

L'esemplarità con cui gli austriaci procedettero allora all'estirpazione del fenomeno "di brigant" e delle grassazioni e degli assalti alle case isolate (endemiche in zona e che si ripresenterà in forma meno violenta anche trent'anni dopo) conseguiva che il detto "ti mando ad Este" equivaleva ad uno spauracchio, come ricordavano i nostri vecchi.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì



L'assicurazione dei combattenti

Nel corso della prima guerra mondiale c'era la possibilità per i soldati di sottoscrivere una polizza assicurativa a favore dei familiari in caso di morte o ferimento

La prima guerra mondiale 1915-18 ha significato un'importante frattura per l'Europa in generale. Parecchie conseguenze si sono rivelate poi definitive, non soltanto per i milioni di vite umane stroncate, di mutilati, di invalidi a diverso titolo, di feriti in varie forme. La grande guerra è stata un insieme di conflitti differenti; sono esplosi contemporaneamente problemi latenti ed altri se ne sono aggiunti; i soldati erano costretti a sopportare fatiche e pericoli disumani con rischi altissimi, comandati al fronte con modi decisi e crudi.

Ho qualche ricordo di ciò che mi raccontava mio nonno negli anni '65-'70 quando mi descriveva il "fronte". Leggendo notizie o guardando vari documentari resi pubblici da non molto tempo, ci si può fare un'idea ancora più completa di cosa significava il "Fronte" per i nostri soldati, il Monte Grappa, il Piave, l'Isonzo, Caporetto.

Parecchi superstiti di Sermide sono stati premiati con "Croce di ferro, Diploma con insegne e Medaglia Ricordo" con l'onorificenza di "Cavalieri di Vittorio Veneto", consegnate dal Comune di Sermide in data 25.04.1971. Ai soldati combattenti, venne data la

possibilità di sottoscrivere una Polizza Assicurativa, per un risarcimento ai familiari, in caso di morte o ferimento più o meno grave. Si riporta il contenuto della polizza che stipulò il Soldato Fioravanzì Carlo nel lontano 1° gennaio 1918.

"Polizza a favore dei militari combattenti":

Il sig.....nel(corpo militare) ha assicurato la somma di Lire "cinquecento" a favore del sig./ra. Familiare.....
Detta somma sarà pagata immediatamente dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni qualora la morte dell'assicurato avvenga in combattimento, per ferite riportate combattendo, o a causa di servizio in guerra. Qualora l'assicurato chieda che il pagamento della somma dovuta in virtù della presente polizza sia differito al termine di 15 o di 20 anni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pagherà rispettivamente Lire Mille o Lire Millecinquecentoventicinque.
Oltre alla somma di cui sopra, sarà corrisposta sul Bilancio dello Stato la pensione dovuta a termine di Legge di coloro che danno la vita per la libertà e la grandezza della Patria.

Roma, il 1° gennaio 1918.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

E se anche la Germania commemorasse la partenza del "suo" 80° Fanteria per il fronte Russo?

Da qualche anno, in giugno, compare la locandina d'invito alla commemorazione a Borgofranco della partenza, per il fronte russo, dell'Ottantesimo Fanteria di Mantova. E da allora mi sono chiesto come potrebbero reagire i Media internazionali, se ciò avvenisse nella Germania Federale, in questo infinito ed estemporaneo revisionismo storico. Cosa scriverebbe la stampa europea se in qualche parte di questa grande nazione democratica, si commemorasse una qualsiasi data della partenza di un contingente della Wehrmacht riferito all'operazione Barbarossa? Penso che tutti noi possiamo immaginare facilmente quale sarebbe il tono e l'enfasi negativa che verrebbe data verso questa sia pur immaginifica iniziativa. Eppure se analizziamo la storia, non in modo emozionale, ma attraverso un metodo scientifico (come ci ha ricordato Guidorzi nel numero di Sermidiana di dicembre) coadiuvato da cifre e date, possiamo dedurre senza ombra di dubbio, che durante l'attacco contro l'URSS la Germania non era sola (vedi mappa allegata) ma formava un blocco con degli altri stati satelliti alleati e precisamente: Germania, Italia, Romania, Ungheria, Finlandia. (1) Detto blocco aveva sotto le armi, insieme alle milizie confinarie e altre formazioni militari, circa 13 milioni di uomini armati di oltre 90.000 cannoni, di circa 6.700 carri armati, quasi 13.700 aerei, 459 navi da guerra di cui 260 sommergibili. Mentre in estremo oriente, il Giappone

(nostro alleato insieme alla Germania) manteneva sui confini dell'URSS la parte più cospicua e meglio armata delle sue truppe di terra, l'armata del Kuantun, la cui consistenza era stata portata a quell'epoca a 400mila unità. Durante l'improvviso attacco del 22 giugno 1941 contro l'URSS, la Germania e i suoi satelliti avevano concentrato lungo tutto il fronte, della dimensione esistente fra il circolo polare artico e il 40° parallelo terrestre, 190 divisioni a ranghi completi, tra cui 33 divisioni corazzate e motorizzate. Un raggruppamento di truppe, di simili dimensioni, non si era mai visto nella storia di tutte le guerre. Esso comprendeva 5.500mila soldati e ufficiali, circa 4.300 carri armati, 47.200 cannoni e mortai, 4.980 aeroplani, 192 navi da guerra. Su questo immenso fronte che partiva dalla Finlandia del nord fino a sud verso il Caucaso, insieme alla Germania di Hitler, come abbiamo già detto, c'erano anche i corpi di spedizione delle varie nazioni alleate, fra cui l'Italia. Quindi anche l'Italia contribuì in modo netto e sostanziale, a mettere in atto quella immane tragedia umana e materiale, verso le popolazioni facenti capo all'URSS. Il carico di questa tragedia si può dedurre dalle seguenti cifre ricavate da varie fonti, alcune in eccesso e altre in difetto, pur mantenendosi enormi comunque: Fonte Robert Goralski – World War II Almanac (1931 – 1945) Putnam's Sons, New York 198: Unione Sovietica caduti militari 13.600mila (*) ---- Caduti civili 7.720mila (**) (*) Questa voce

include anche 3milioni di Russi che furono catturati, che furono uccisi o morirono in prigionia. (**) Lo stesso totale include anche 1.720mila ebrei russi, lituani e lettoni. Si stima che solo nell'assedio di Leningrado (S. Pietroburgo) morirono 1 milione di civili, dieci volte Hiroshima. Nel cimitero di questa città, che aveva prima dell'assedio, 3 milioni di abitanti, dove ora sono sepolti quel milione di esseri, sono incise le parole della poetessa russa Olga Bergholtz: "Nessuno dimentichi, nulla sia dimenticato". -- Per questa tragedia nella tragedia significativo è il libro che la espone in tutta la sua crudezza: "I novecento Giorni" Harrison E. Salisbury (Editrice Bompiani) giornalista del New York Times. Tutte queste cifre orrende, circa 20milioni di persone; dal soldato, al vecchio, alla donna e al bambino, sono morte anche per causa nostra e non solo per colpa della Germania; questo perché durante l'avanzata i nostri cannoni e i nostri sodati hanno ucciso e distrutto insieme a quelli della Wehrmacht. Infine oltre alle impressionanti cifre delle perdite umane sopracitate, va presa in considerazione la gigantesca mole della distruzione materiale, messa in atto dalle truppe di occupazione: furono incendiate 1710 città e abitati di tipo cittadino, oltre 70mila villaggi, 32mila aziende industriali, 98mila cooperative agricole (kolchoz) e 1876 aziende agricole di stato (sovchoz). Vennero distrutti 65mila km di ferrovia e vennero portate via 16mila locomotive con



428mila vagoni. Come risultato delle rapine e degli eccessi degli invasori, l'URSS di allora perdette il 30% della ricchezza nazionale creata in decenni di lavoro e sacrifici. Inoltre negli anni immediatamente successivi al 1945 dopo la foto della prima pagina del New York Times del 13 febbraio 1945, in cui comparivano i tre grandi del mondo vittorioso (al centro il presidente Roosevelt, alla sua destra W. Churchill e alla sinistra Stalin) durante la conferenza di Yalta, le popolazioni sovietiche dovettero affrontare la fame e la morte d'inedia visto che non poterono usufruire del piano Marshall, dato che nel frattempo era iniziata una nuova guerra seppur fredda, con le nazioni che solo due anni prima erano state alleate. E dopo tanti decenni eccoci qua ad aver esorcizzato la storia, trovandoci a riscontrare che nell'immaginario collettivo il grande male, il male assoluto è stata solo la Germania di Hitler con solo i suoi soldati, tutti totalmente privi di umanità secondo l'immaginario collettivo. Come quei versi del

Le case della Famiglia Gjoppi

poeta Nazim Hikmet riguardo ai suddetti nazisti: "Avevano spalle, e gli elmetti ma non avevano testa. Tra le spalle e gli elmetti, era vuoto. Avevano i colletti, e la nuca, ma non avevano la testa. Erano di quei soldati di cui non si piange la memoria".

Vorrei chiudere ancora con delle cifre, perché ritengo estremamente significative, ossia: **Morti seconda guerra mondiale per mille abitanti per ogni nazione.**

Unione Sovietica: 136 per ogni mille abitanti

Italia: 10 per ogni mille abitanti

Germania: 97 per ogni mille abitanti

Polonia: 161 per ogni mille abitanti

Se noi italiani avessimo avuto la quantità di morti, in percentuale, come l'ha avuta l'URSS, in un paese come Sermide di quegli anni, con circa 11mila abitanti, avremmo avuto almeno 1.500 morti solo nel nostro comune (sempre come media). Chiudo sostenendo che, pur nel rispetto della generazione che partì per la guerra, per i loro sacrifici, noi dobbiamo avere il più profondo rispetto; tenendo ben presente però, che se anche la morte ha appianato e reso uguali tutti, vittime e carnefici, per la Storia invece, gli uni non son uguali agli altri, perché per altrettanto rispetto noi dobbiamo sempre distinguere la vittima dell'aggressione dal suo aggressore.

Documenti consultati:

Enciclopedia della seconda guerra mondiale
ed A. Mondadori Editore.

"Da Brest a Berlino"

Vailli Ivanovic Cujcov A.
Mondadori Editore.

"I novecento giorni"

(Harrison E. Salisbury)
ed. Bompiani

Il Conte Antonio Gioppi fu un illustre personaggio: nato a Sermide nel 1863, da una famiglia d'origine trentina trasferitasi nella nostra provincia a metà ottocento, fu colonnello durante la I Guerra Mondiale; si distinse e fu decorato, morendo poi sul Pasubio il 16 ottobre del 1916. Ancora oggi, una via porta il suo nome.

Fin qui, una parentesi del paese abbastanza nota e facile da verificare. Tuttavia una curiosa coincidenza ha spinto la nostra redazione ad approfondire la ricerca su questa famiglia nel nostro territorio.

Lo scorso novembre, il signor Lutz Herrmann ha telefonato a Sermidiana dalla Germania in cerca di informazioni riguardo a presunte proprietà dei suoi avi, poiché era venuto in possesso di una lettera della sua bisnonna, cugina del Gioppi, in cui parlava dei possedimenti di famiglia situati a Sermide.

Tramite uno scambio di mail (in parte in italiano, che il signor Herrmann conosce) e grazie alle nostre ricerche, abbiamo scoperto che nella seconda metà dell'ottocento la famiglia Gioppi ebbe ben due residenze a Sermide: una in località

Casoni, vicino alla via intitolata al Conte, l'altra all'incrocio tra Via Indipendenza e Via Trento e Trieste, dove oggi si trova il fotografo Travaini e la pasticceria Dalla Fiore. Dopo la Grande Guerra, i Gioppi si trasferirono in Austria, e successivamente in Germania, vendendo le proprietà mantovane. Il bel palazzo signorile che sorgeva in centro, fu purtroppo distrutto dai bombardamenti del '45;

si può vedere solo in qualche vecchia foto e cartolina (ad esempio a pagina 100 del libro "Sermide, un secolo di cartoline"). Abbiamo inoltre verificato che lo stemma di questa famiglia è ancora presente sotto la torre civica, tra le altre insegne araldiche delle nobili casate sermidesi. Si è così fatta chiarezza su una pagina di storia non lontanissima, ma un po' dimenticata, del paese.



Nelle foto, a confronto, lo stemma di famiglia inviatoci dal signor Herrmann e quello tutt'ora presente sotto la torre civica.

I VEGLIONI DI CARNEVALE

“Grande veglia”, “grande veglione”, anche “veglionissimo”, di solito quello di San Silvestro il 31 dicembre o del martedì grasso, ultimo giorno di carnevale, erano i termini per indicare una serata speciale dedicata al ballo e alla musica. Il prolungamento oltre l'orario canonico, fino all'alba del mattino successivo, era il segno inconfondibile che la festa era straordinaria, si stava svegli per prorogare il divertimento. Attesa da giovani, ragazze, mogli, mariti, innamorati era la notte ideale per abbandonarsi al piacere della danza, del corteggiamento, delle dichiarazioni, dei bei propositi, ma soprattutto per gustare fino all'esaurimento la gioia di trascorrere allegramente in bella compagnia la festa, lasciando fuori dalla porta pensieri e preoccupazioni.

1935 VEGLIA DEL LITTORIO

Il comandante del Fascio giovanile di combattimento di Sermide aveva stampato e inviato alla gioventù sermidese l'invito a partecipare alla “Veglia del Littorio” nella serata del 14 febbraio 1935 presso il Teatro Sociale, vero centro di aggregazione dell'epoca, sempre molto frequentato in occasione di feste da ballo, di rappresentazioni teatrali e operistiche, di proiezioni cinematografiche.

Naturalmente anche a Sermide si era costituita l'organizzazione giovanile fascista che completava l'inquadramento formativo dei ragazzi e delle ragazze dai 17 ai 21 anni, non più di competenza dell'Opera Nazionale Balilla. Gli stessi che dovevano ogni settimana partecipare al sabato fascista, continuando l'istruzione premilitare marciando in piazza o negli spazi a loro riservati, non potevano, evidentemente, dimenticare le feste di Carnevale. L'entusiasmo connaturato alla giovane età, l'invito del Comandante e l'appoggio del Partito, che certamente non poté mancare, favorirono la partecipazione a quella serata che fu chiamata in modo solenne, tipico del ventennio, “Veglia del Littorio”.



1957 FEBBRAIO

Nel febbraio 1957 la direzione del Politeama Verdi annunciava un programma di grandi serate per festeggiare degnamente le giornate del Carnevale dopo le sfilate pomeridiane di carri allegorici e maschere, del lancio di caramelle e coriandoli per le vie del centro.

Eccolo: Domenica 24 febbraio visione del “più grande spettacolo di varietà che sia mai stato realizzato per lo schermo”, ovvero la proiezione del film “Bianco Natale” (per carnevale non mancava il senso dell'umorismo, com'è giusto).

Nelle serate di domenica 3 marzo e martedì 5 marzo due grandi serate con l'esibizione di rinomati complessi musicali che avrebbero allietato il pubblico con ritmi e canzoni.

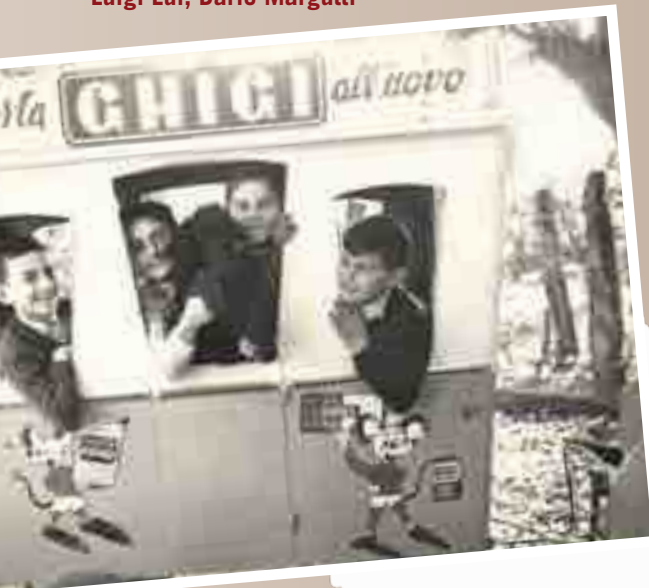


1951

Gruppo davanti alla chiesa,
a destra in basso si riconosce il Pat (Vito Baldissara)

1959

Da sinistra Luciano Cavicchioli, Vittorio Gavazzoni,
Luigi Lui, Dario Margutti



1955

Folla per i corsi mascherati in piazza Garibaldi



1956

Veglione di carnevale al Teatro Verdi
Da sinistra in piedi: ...,
Giovanni Reggiani, Franco Bardini, ...,
Anna Mantovani, Saure Neri, ...,
Giorgio Lucchetti
sotto: Giorgio Dall'Oca,
Cesarina Reggiani,
Cesarina Bonini,
Widmer Negrini



QUANDO IMPARAMMO AD ANDARE IN BICICLETTA

Nei miei lontani trascorsi vissuti in buona parte sotto gli occhi attenti di mia madre raramente mi si concedeva di allontanarmi troppo da casa. La scuola era d'obbligo, il tempo libero invece regolato da severi divieti quale quello di non avventurarmi per la campagna con gli amichetti per combinar marachelle.



Se sgarravo e succedeva, al ritorno a casa erano scapaccioni e calci nel sedere. Il fatto era che i miei avevano ben altro a cui pensare, ai lavori di campagna, alla stalla, al governo della casa. Mia sorella poi, che era più grande di me e a cui era stata affidata la consegna di tenermi d'occhio, preferiva per il suo piacere ascoltare canzonette alla radio o leggere fotoromanzi insieme alla cugina Diana sua coetanea. Allentate talvolta le briglie, andavo dove il richiamo dei giochi mi portava, là dove gli amici mi aspettavano. La mia vecchia casa dominava un ampio cortile erboso, esposta a sud e comunicava colla strada principale attraverso uno stradone

polveroso di sabbia rossa. Il massimo per accanite partite con le palline di terracotta. A sinistra lo stradone degradava su un largo pendio sul quale rigogliosa cresceva la gramigna. A destra invece scorreva l'acqua nera d'un fosso dentro cui scolavano i liquami delle polpe di barbabietola. Poco distante dalla vasca i miei avevano recintato un orticello di ridotte dimensioni, difeso dalla maleducazione delle galline da una siepe di stocchi spinosi. Questa striscia di terra era il posto eletto per me e i fratelli Alberto ed Egidio, ideale per sperimentare una delle leggi della dinamica. Era la faticosa conquista di apprendere la tecnica di rimanere in equilibrio sulla sella e di procedere in sicurezza. Una cosa non da poco, un po' come da lattanti imparare a camminare. Il signor Orazio, padre dei due fratelli, si guadagnava da vivere nell'officina da meccanico per cicli e motorini. Per integrare gli scarsi guadagni del suo lavoro, commerciava in macchine da cucire Singer e biciclette Legnano, e ancora benzina e

miscela in una mini stazione Agip. Per tenere buoni i due scavezzaccolli aveva acconciato una bicicletta saldando tra loro i vari pezzi di ferro del telaio, inserendo sugli stessi successivamente manubrio, pedaliera e ruote. La novità spingeva i due fratelli sulla strada, allora poco percorsa da macchine o camion, a sperimentare l'ebbrezza della velocità (si fa per dire), ad inventare evoluzioni ardite, come guidare senza mani, impennare, raccogliere con una mano al volo i sassi dal fondo stradale piegandosi di lato.

Che emozione per me la prima volta che mi fu offerta la possibilità di inforcare una bici! A cavalcioni mi lanciai giù per la china, zigzagando pericolosamente. Finii come da copione per cadere, ma c'era l'erba che faceva da materasso. Riprovai altre volte con alterna fortuna e sempre giù per terra. - Non essere troppo rigido col manubrio... pedala, non fermarti!... guarda avanti!- mi gridavano e... giù a sghignazzare quando capitombolavo.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

ERANO ANNI CARATTERIZZATI DA UNA FORTE CONTRAPPOSIZIONE TRA DEMOCRISTIANI E COMUNISTI...

Ma insomma, dai una volta, e dai più di una volta, finalmente riuscivo a mantenermi ritto in "arcione": ce l'avevo fatta. In famiglia l'unico che si avventurasse a pedalare sulla vecchia Bianchi da uomo era mio padre. La usava la sera per andare all'albergo della Dogana in compagnia a giocare a biliardo, a portare il bidone del latte al caseificio, alla Boschetta, terra virgiliana. Certo che questa mi intrigava, però era troppo per me che non arrivavo al sellino. Ma non disperavo: l'avevo visto fare da qualcuno più grande di me. Loro infilavano una gamba sotto la canna, tre o quattro pedalate per prendere l'aire e via. Pur così stortignaccoli andavano, ogni tanto smettevano di pedalare per riposare un pochino scomodi com'erano, riprendevano. - Se lo fanno loro, perché io no? - pensavo, cercando di autoconvincermi. La Bianchi era lì, appoggiata al muro di casa che aspettava; l'abbracciai. Giravo, pedalavo, curvavo, sembravo padrone del mezzo, evitavo le buche e i sassi, i polli che starnazzando fuggivano chiocciando. Troppo entusiasmo... già perché il diavolo ci mise la coda: forse la velocità troppo elevata, forse un ostacolo paratomi davanti all'improvviso. Prova ne fu che finii dritto dritto contro la siepe spinosa scorticandomi le gambe e bucando copertone e gomma. Vi risparmiò il seguito della mia disavventura al ritorno in seno della famiglia.

Provido Mazzoni, classe 1922, nacque presumibilmente a Moglia di Sermide, o almeno lì ha sempre abitato, da quando ci siamo conosciuti; fu un cattolico praticante, di una religiosità che sfiorava il fanatismo, cosa che non gli risparmiò due anni di prigionia in Germania. Fu assunto al salumificio, con la qualifica di fuochista patentato; gli affidarono la conduzione delle macchine a vapore ed eseguiva lavoretti di meccanica, quelli alla sua portata. Il proprietario, un modenese ultracinquantenne, arcigno e autoritario, lo trattava con considerazione; del resto non mancava mai di rispetto ai suoi dipendenti, e sapeva far risaltare i più volenterosi. Erano anni caratterizzati da una forte contrapposizione tra democristiani e comunisti, dentro e fuori dai posti di lavoro, ma l'andamento del salumificio non ne risentiva: battibecchi soprattutto scherzosi, anche se limitati da una disciplina più imposta che spontanea. Il principale esigeva che non ci si perdesse in chiacchiere durante il proprio turno; l'uso del coltello richiedeva costante concentrazione. Provido, democristiano convinto, era per tutti "il Demo". Anche il principale, dopo un periodo di esitazione, si mise a chiamarlo così, pur continuando a dargli del voi, come faceva del resto con tutti gli operai adulti.

"Demo, guardate se c'è abbastanza nafta nella cisterna"
 "E' quasi vuota, devo ordinarla?"
 "E c'è da chiederlo?!"
 "Il padrone siete voi!"
 "Il padrone ce l'hanno i cani..."

Io, concluso il servizio militare di leva, fui subito reintegrato al posto di fabbrica. Ripresi anche l'attività politica; a Sermide ero conosciuto come esponente del PCI. Con Provido si rafforzò ancora il sentimento d'amicizia. "Brut democristian fals!..." e lui: "Càncar d'un comunista". Ma quando c'era da sollevare un quintale, senza nemmeno un cenno d'intesa, erano 50 chili a testa. Le giornate al salumificio trascorrevano senza intoppi, nella loro durezza, ma il destino cinico e baro aveva in serbo una tremenda sorpresa. Martedì, mattina di mortadella: il signor Giovanni mi diede la lista con le qualità e i quantitativi congelati da prelevare dal frigo; le balle di bovino andavano trattate prima con la trancia, poi col tritacarne, in gergo lo "sterminio"; con stampi intercambiabili, si possono ottenere macinature più o meno fini, secondo le esigenze. Provido lavorava alla trancia, e ci lasciò la mano sinistra, troncata di netto; il lavoro in fabbrica si fermò. Renzo, l'autista, corse a prendere la macchina della ditta, lo aiutammo a caricare il mutilato

per portarlo all'ospedale. Io organizzai l'avvicendamento in modo che il lavoro potesse continuare, ma l'immagine di quel moncherino mi rimarrà impressa nel cervello per tutta la vita. Trascorso il periodo di degenza ospedaliera, Provido fu dimesso e mandato a casa. Andammo tutti, a turno, per fargli visita, più che altro per fargli coraggio. Solo il Lupo, un ragazzone forte come un toro, ma stupido come una gallina, si fece una risata: "Poteva stare attento...!"; fu sommerso di vituperi. "Non abbatterti Demo, la vita continua". Dietro assiduo interessamento del signor Giovanni, una ditta gli costruì una protesi di materiale apposito che non si presentava affatto male, almeno dal lato estetico. Ebbe venti giorni di convalescenza durante la quale, a turno, andammo ogni sera a fargli visita; io mi tenni per ultimo. Mi salutò come al solito: "cancar d'un comunista! Ti sei fatto attendere!" e mi abbracciò lacrimando. Visse ancora molti anni e quando venne a mancare, la Rina, una compagna di lavoro con un po' di lingua in più dello stretto necessario, disse "chissà se lo chiameranno Demo anche in Paradiso..."; e si asciugò una lacrima impertinente.

ADDIO LINO BARACHIN

Te ne sei andato all'altro mondo, che io spero per te, pieno di focosi cavalli e sparite osterie, dove si possa bere vino proletario e discutere furiosamente di politica. Ci siamo conosciuti in tempi non sospetti, quando la politica era scontro vero ed i proletari erano tali, e le trebbie sputavano grano assieme al sudore dei braccianti. La tua fede nel grande baffo staliniano non è mai crollata, ti ha tenuto consolato nella tua incrollabile fede veterocomunista. Ed anche la tua osteria era un monumento al passato. I piatti mitici, trippe favolose, fuiadi tirate sul bancone col sugo di sarsanin, partite a carte giocate contro la noia da monumentali, veri pensionati. Abbiamo condiviso un cavallo, io e te, mezzo matto e mezzo acciaccato, il grande Moro, grande cuore, ginocchio sinistro acciaccato, compresa sella incorporata, marca coracero. Adesso il grande fiume è ancora più orfano, nella golenale, in quella precaria casetta, dove il mangiare diventava poesia, sono solo rimaste le inutili, meravigliose cianfrusaglie che hai accumulato per rendere immortale il tuo indistruttibile passato.

Marco Cranchi

STIMATISSIMO DIRETTORE

immanzitutto, un grande "grazie" a lei, a tutto lo staff della rivista e ai preziosi collaboratori esterni: dopo decenni di nebbia, torno, da qualche anno a riscoprire le mie vere radici, senza rinnegare quelle da trapianto... La seconda ragione riguarda la serie di interessanti articoli del prof. Alberto Guidorzi sulle prospettive energetiche del pianeta, con particolare riferimento al "nucleare". Devo confessare il mio sbalordimento per la veemenza con cui il prof. Guidorzi ha (quasi) inveito contro chi ha realizzato un contorno grafico che mi pareva senz'altro in tema con l'argomento trattato. An-

dando a rivedere i file che ho accuratamente salvato, ho notato che, nelle puntate precedenti, le illustrazioni allegate erano perfettamente inerenti alla tesi sostenuta dall'autore, nonostante la dott.ssa Bergonzini abbia prontamente assicurato di non aver preso in considerazione i contenuti degli articoli. Solo nell'ultimo, si è dato spazio grafico ad un aspetto tutt'altro che trascurabile — da non ignorare — dell'argomento. Allora, perché tanto livore? Non ho nozioni di fisica nucleare superiori alla stragrande maggioranza dei comuni mortali e la mia cultura generale me la sono faticosamente conquistata non tanto a scuola quanto vivendo e basta. Ciononostante, ritengo che la trattazione del prof. Guidorzi si presti a diverse critiche che, essendo individuali, preferisco tenere per me. Per questo motivo, mi sorge il dubbio che il suo atteggiamento riveli il timore che le sue dottissime e documentatissime trattazioni abbiano, almeno finora, non abbastanza approfondito un aspetto fondamentale: quello Umano, che non è solo superstizione o timore cieco ma, spesso, solo applicazione di sano buonsenso. Una sola considerazione personale: ho votato, con la mia famiglia, contro il nucleare in ambedue i referendum. Lo avrei fatto in qualunque momento, prima, dopo, durante e anche senza gli eventi negativi descritti, semplicemente perché, con o senza lauree, credo che sia un percorso sbagliato. Mie opinioni a parte, ringrazio ugualmente il prof. Guidorzi per quanto pubblicato anche in passato e, spero, in futuro: la conoscenza è un bene immenso e chi la diffonde compie comunque un lavoro impagabile. E' per l'uso che ne facciamo che dobbiamo rispondere al prossimo e ai posteri. Ma questo è un terreno minato...

Un cordiale saluto e un tardivo Buon 2013.

Luigi Cavallini



UN RICORDO DI GUIDO ARISTARCO

La prima volta che conobbi Guido Aristarco fu per una casualità. Storico, critico cinematografico e giornalista, era nato in Piemonte alla fine della prima guerra mondiale, ma crebbe a Mantova dove il padre, ferroviere, si era trasferito con la famiglia.

Egli era giornalista alla "Voce di Mantova" alla fine degli anni '30, nel 1940 fu chiamato a scrivere articoli sul "Corriere Padano" di Ferrara dove rimase per quasi tutto il tempo della seconda guerra, poi si trasferì a Roma con incarichi importanti. Quando lavoravo all'Università, ci giunse una circolare interna che Aristarco avrebbe tenuto una conferenza sul cinema ferrarese. Il giorno stabilito andai ad ascoltarlo assieme a tanti altri. Nel bel mezzo della conferenza un mio vicino mi chiese qualcosa, proprio in quel momento Aristarco mi apostrofò invitandomi al suo tavolo. Dopo alcune domande mi disse: "Lei è mantovano e le dico che sicuramente è di Sermide o giù di lì".

Tutta l'assemblea rimase zittita, figuratevi io che ero al suo cospetto! Alla fine in separata

sede mi disse: "venga a trovarmi, per alcuni giorni rimango a Ferrara". Per due pomeriggi andai a trovarlo e mi raccontò che conosceva molto bene Sermide dove aveva ancora molti amici, mentre parlando di Ferrara asseriva che anche se città di provincia, era famosa a livello nazionale grazie ad alcuni registi famosi come Michelangelo Antonioni, che definiva il più moderno, Luchino Visconti che conobbe mentre girava il film "Osessione" (1943), e non ultimo Florestano Vancini.

Nel frattempo aveva intuito che in me c'era la passione della fotografia e mi incoraggiò dicendo che avrei dovuto avvicinarmi ad un amatore del campo e portarlo nei luoghi dove ero nato per girare degli ottimi documentari. Mi promise che mi avrebbe dato degli spezzoni di film, ma non ebbi più occasione di vederlo.

Nella foto è ripresa la famosa trattoria dove sono state girate alcune scene del film "Osessione", che si trovava in località Polesella (Rovigo).

Ora purtroppo non c'è più poiché il Genio Civile ha dismesso tutte le case golenali.

Pasquale Padricelli



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

AUGURI DI BUON COMPLEANNO



DIAMELA CARABALLO

compie 5 anni il 13 febbraio. Un mondo di auguri dalla mamma Paola, dal papà Giovanni, dalla cuginetta Alessia Patria, dai nonni e dagli zii.



Agata e Anita Guerzoni fanno tanti auguri alla sorellina **ALICE** per il suo 5° compleanno

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013

ABBONATI!
le notizie più belle
a casa tua!



ABBONAMENTO ANNUALE Euro 25,00

c/c postale 1008176362

Redazione: via Indipendenza 63 - Semide - Mantova
tel/fax 0386/61216 - mail: info@sermidiana.com

IN RICORDO..



ZINA GROSSI

E' scomparsa a Genova, dove abitava da molto tempo, Zina Grossi. Un'artista sermidese nel campo musicale che i vecchi sermidesi ricordano con affetto. Il suo debutto come soprano avvenne al Teatro Sociale nel 1942 con un memorabile "Rigoletto". Sposata con il tenore Pietromedici, iniziò una carriera artistica che la portò per anni in giro per l'Italia. Abbandonò il palcoscenico ancora giovane per dedicarsi alla famiglia.



OTTORINO MALAVASI

1921 - 2012

Temprato per sempre dalla vita dura della giovinezza. Un uomo concreto, di fatti, al tempo stesso generoso. Estremamente generoso. Sempre aperto e pronto nel desiderio di aiutare chiunque bussasse alla sua porta. Ha sempre vissuto nel rispetto delle persone e di Dio, con la massima dignità e senza mai, mai lesinare gratitudine. Il rispetto, l'onestà, la generosità, il senso della famiglia, l'inclinazione al perdono. Lo ricordano i famigliari.

TEATRI E DINTORNI A FEBBRAIO E MARZO..

EVENTI

17 E 24 FEBBRAIO

CENTO CARNEVALE D'EUROPA 2013

I famosi carri allegorici in cartapesta, alti fino a 20 metri, vengono realizzati durante l'anno dalle sei associazioni carnevalesche di Cento che sfilano con più di 500 figuranti ciascuna in costumi variopinti tra le vie e i portici seicenteschi della città coinvolgendo il pubblico in un'atmosfera allegra e festosa. Famosi testimonial, attrazioni internazionali, divertimenti, lancio di regali e gadget, spettacoli e sorprese completano la festa del Carnevale centese.

Info carnevalecento.com



DALL'8 AL 10 MARZO

MANTOVA COMICS AND GAMES

Tutti quelli che amano l'universo delle nuvole parlanti lo sanno bene: la kermesse che inaugura la stagione fieristica è alle porte. E siccome siamo sfuggiti all'oscuro vaticinio dei Maya, possiamo annunciare con orgoglio: Still Alive! L'ottava edizione di Mantova Comics & Games sta per arrivare! MANTOVA, Palabam

MOSTRE

FINO AL 24 FEBBRAIO

DIPINTI, SCULTURE E DISEGNI DEL NOVECENTO

Documentare stili e gusti del Novecento artistico italiano sotto la lente curiosa e avvertita di un

sapiente collezionismo bancario.

MANTOVA, Palazzo Te



MUSICA E CONCERTI

12 FEBBRAIO, MARTEDÌ H 21.30

ANDREI PUSHKAREV, vibrafono;
JANA OZOLINA, violino
Musiche di Ali-Zadeh, Prokof'ev, Ciaikovskij, Kancheli, Dizzy Gillespie
FERRARA, Torrione S. Giovanni

13 FEBBRAIO,
MERCOLEDÌ H 21.30

KREMERATA BALTICA
GIDON KREMER, violino,
GidonSunSounds
Selezione di brani dedicati all'estate
FERRARA, Torrione S. Giovanni

14 FEBBRAIO, GIOVEDÌ H 20.45

KREMERATA BALTICA
Gidon Kremer, violino e maestro concertatore. Musiche di A. Vivaldi, P. Glass, R. Serksnyte, L. Desyatnikov, P.I. ajkovskij-A. Raskatov, D. Tabakova, A. Piazzolla-L. Desyatnikov
MANTOVA, Teatro Bibbiena

16 FEBBRAIO, SABATO H 20.00

BACK TO BACH

Improvvisazioni e musiche di Bach, Colombo, Galliano, Nyman, Piazzolla, Di Bonaventura, Fresu, Geminiani, Tartini, Giannelli, Caine, Händel
Paolo Fresu tromba e flicorno, Alberto Martini violino solista e direttore
Virtuosi Italiani
Legnago (VR), Teatro Salieri

18 FEBBRAIO, LUNEDÌ H 20.30

QUARTETTO JERUSALEM

Musiche di Wolf, Mozart, Smetana
FERRARA, Torrione S. Giovanni



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO

www.pacchioniserramenti.it | info@pacchioniserramenti.it

Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Serride (Mi)
Tel. 0386 62201 • Fax 0386 961553

- Bonus fiscale del 36% per chi sostituisce i vecchi serramenti
- Finanziamenti personalizzati

ALUK

2 MARZO H 21.30

ENRICO PIERANUNZI, pianoforte
Musiche di Domenico Scarlatti,
improvvisazioni jazz
OFF, concerti in collaborazione
con il Jazz Club Ferrara
FERRARA, Torrione S. Giovanni

5 MARZO, MARTEDÌ H 21.00

**EROS RAMAZZOTTI
DA ZERO A MANTOVA**

il NOI WORLD TOUR 2013 di
Eros Ramazzotti debutterà da
Mantova. Il Palabam è stato
scelto dalla produzione di Eros
(Livenation) come base per le
prove tecniche che dureranno
due settimane circa.



6 MARZO, MERCOLEDÌ H 21.00

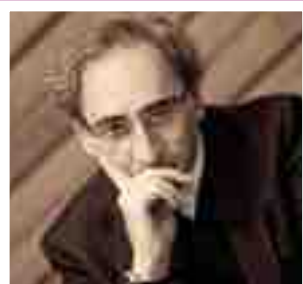
ORLANDO FURIOSO

dramma per musica in tre
atti. Libretto Grazio Bracciolini.
Musiche di Antonio Vivaldi
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/202675



8 MARZO, VENERDÌ H 21.00

FRANCO BATTIATO
MANTOVA, Teatro Sociale
Info 0376/224599



TEATRO

14 FEBBRAIO, GIOVEDÌ H 21.00

IL DISCORSO DEL RE

Casanova multimedia;
di David Seidler con Luca
Barbareschi e Filippo Dini.
Regia di Luca Barbareschi
MANTOVA, Teatro Ariston



16 FEBBRAIO H 21.00

Spettacolo di musica e danza
MIGUEL ANGEL ZOTTO:
VIENTO DE TANGO
FERRARA, Teatro Comunale

**20 FEBBRAIO,
MERCOLEDÌ H 21.00**
SERVO DI SCENA

di Ronald Hardwood

traduzione di Masolino
D'Amicocon Franco
Branciaroli, Tommaso
Cardarelli regia Franco
Branciaroli con Lisa Galantini,
Melania Giglio, Daniele Griggio,
Giorgio Lanza, Valentina Violo
Legnago (VR), Teatro Salieri

**24 FEBBRAIO,
DOMENICA H 16.00**

FANTASTIQUE

spettacolo di danza
liberamente ispirato a La
Bottega fantastica di Rossini
coreografie Danzavenezia e
Associati regia
di Carlo Presotto
Interpreti:
Allievi selezionati delle
scuole di danza associate a
Danzavenezia
Legnago (VR), Teatro Salieri



**26 FEBBRAIO,
MARTEDÌ H 21.00**

**GIORGIO PANARIELLO:
IN MEZZ@VOI**

Prosegue nei principali teatri
e palasport italiani, con
grande successo di pubblico
e critica, il tour di "INMEZZ@
VOI!", il nuovo spettacolo
di Giorgio Panariello.
Approda il 26 febbraio al
Teatro Palabam l'eclettico
showman, riportando in
scena la sua fantasia
dopo il grande successo di
"Panariello Non Esiste".
Mantova, Palabam
Info 0376/224599



26 FEBBRAIO, MARTEDÌ H 21.00
COME TU MI VUOI

Teatro e Società; di Luigi
Pirandello con Lucrezia Lante
della Rovere.
Regia di Francesco Zecca
MANTOVA, Teatro Ariston

7 MARZO, GIOVEDÌ H 21.00
KARAMAZOV

erT - emilia romagna Teatro
fondazione; liberamente tratto
da "I fratelli Karamazov" di
Fëdor Dostoevskij di e con
César Brie
MANTOVA, Teatro Ariston



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio



SORRIDI ANCHE TU!

FEBBRAIO MESE DELLA SALUTE DENTALE

IL TUO SORRISO È PREZIOSO, COME TE.

PRENOTA SUBITO UNA

VISITA DI CONTROLLO GRATUITA

E SCOPRI COME PRENDERTI CURA DEL TUO SORRISO

- VISITA DI CONTROLLO GRATUITA**
- PREVENTIVO GRATUITO DEL PIANO DI CURA**
- OMAGGIO PERSONALIZZATO**



Telefona al numero dedicato **334 8775439**
tutti i giorni dalle **9,00** alle **16,30**

o vai su **www.xrayone.it** sezione **prenotazioni**

Compila e invia il Modulo di richiesta prenotazione:
ti contatteremo per fissare il tuo appuntamento